

# CORRIERE DELLA SERA

5 MI

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821  
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

140

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510  
mail: servizioclienti@corriere.it



**Prima al corso allenatori**  
La panchina di Elisabet  
«Superati i pregiudizi»

di **Gaia Piccardi**  
a pagina 26



**Tempi liberi**

**Ramazotti**

Aurora: vi svelo  
papà Eros  
e mamma Michelle

di **Elvira Serra**  
a pagina 31



## Riforma e dubbi

### L'ENIGMA DEL SENATO CHE VERRÀ

di **Antonio Polito**

**T**ra meno di due mesi dovremo votare sul nuovo Senato, ma ancora non sappiamo come saranno scelti i nuovi senatori. In realtà non sappiamo ancora con certezza nemmeno come saranno eletti i futuri deputati, visto che tutti assicurano che l'Italicum sarà cambiato, o da una sentenza della Consulta o da una nuova legge del Parlamento, o da entrambe. Ma per Montecitorio almeno una legge c'è. Invece non c'è una legge elettorale per il nuovo Senato.

Ecco un punto sul quale bisognerebbe dare qualche indicazione chiara agli elettori, soprattutto da parte di coloro che giustamente insistono perché la riforma sia giudicata «nel merito». Il testo della nuova Costituzione non scioglie infatti l'enigma. In un comma dice con chiarezza che sono i consigli regionali a eleggere i 95 senatori (altri 5 possono essere nominati dal capo dello Stato). Ma in un altro comma si è aggiunto in extremis, al termine di una lunga trattativa con la minoranza pd, una frase secondo la quale i consigli regionali dovranno sì eleggere i senatori tra i loro membri, ma «in conformità alle scelte espresse dagli elettori per i candidati

● **GIANNELLI**

E DARIO FO ANDÒ A SCHERZARE CON I SANTI



## A Bob Dylan il Nobel per la Letteratura

### Le critiche degli scrittori: non ha senso

Il Nobel per la Letteratura è stato assegnato a Bob Dylan per aver «creato una nuova espressione poetica nell'ambito della tradizione della grande canzone americana». Ma gli scrittori sollevano dubbi. Per Irvine Welsh è una decisione nata «dalla nostalgia hippie», mentre per Alessandro Baricco «è come dare il Grammy a Marías». Sting: «Una vittoria per tutti noi».

da pagina 10 a pagina 13

**IL PREMIO A UN IRREGOLARE**

«Ma lui è un poeta»

di **Sandro Veronesi**

**L'**influenza di Bob Dylan sulla cultura occidentale è incalcolabile, come incalcolabile è il numero di opere letterarie, in prosa o in poesia, che hanno tratto ispirazione dal suo lavoro: questo premio poteva arrivare prima.

alle pagine 10 e 11

**MUSICA E LIBRI**

Qualcosa è cambiato

di **Paolo Di Stefano**

**I**l Nobel a Bob Dylan ha saldato il cerchio di un'idea inedita di letteratura che a Stoccolma era già affiorata con l'assegnazione a Dario Fo. E proprio nel giorno in cui il mattatore del Mistero buffo ha lasciato la scena del mondo.

a pagina 29

1926-2016

## Dario Fo il giullare: ho giocato con la vita



## Crisi migranti: proteste, accuse e centri pieni

Renzi e Alfano alla Ue: patti violati

di **Fiorenza Sarzanini**

**E**mergenza migranti. Sono approdati in Italia il 5,55 per cento in più di un anno fa. I centri di accoglienza sono al limite. E numerose organizzazioni e associazioni umanitarie che gestiscono le strutture — ancora in attesa di ottenere il pagamento dei servizi da aprile — hanno già fatto sapere di non essere più in grado di garantire l'accoglienza. In Veneto c'è una situazione di massima allerta con 700 migranti trasferiti nella caserma di Co-

**VERSO LA MANOVRA**

### Pensioni, i conti per uscire prima

di **Enrico Marro**

**U**ltime messe a punto per i conti degli interventi sulle pensioni anticipate: l'Ape a costo zero per le categorie agevolate potrà riguardare importi pari al massimo a 1.300-1.350 euro lordi.

a pagina 39

non sappiamo come saranno scelti i nuovi senatori. In realtà non sappiamo ancora con certezza nemmeno come saranno eletti i futuri deputati, visto che tutti assicurano che l'Italicum sarà cambiato, o da una sentenza della Consulta o da una nuova legge del Parlamento, o da entrambe. Ma per Montecitorio almeno una legge c'è. Invece non c'è una legge elettorale per il nuovo Senato.

Ecco un punto sul quale bisognerebbe dare qualche indicazione chiara agli elettori, soprattutto da parte di coloro che giustamente insistono perché la riforma sia giudicata «nel merito». Il testo della nuova Costituzione non scioglie infatti l'enigma. In un comma dice con chiarezza che sono i consigli regionali a eleggere i 95 senatori (altri 5 possono essere nominati dal capo dello Stato). Ma in un altro comma si è aggiunto in extremis, al termine di una lunga trattativa con la minoranza pd, una frase secondo la quale i consigli regionali dovranno sì eleggere i senatori tra i loro membri, ma «in conformità alle scelte espresse dagli elettori per i candidati consiglieri». Che vuol dire? In che modo gli elettori potranno esprimere la loro preferenza? E alla fine decide sempre il consiglio regionale?

In tutti i sondaggi di opinione questo punto dell'elezione indiretta risulta il meno gradito della riforma, e di solito coagula una netta maggioranza di contrari, mentre molti altri punti sono approvati.

continua a pagina 29



pre», mentre per Alessandro Baricco «è come dare il Grammy a Marías». Sting: «Una vittoria per tutti noi».

da pagina 10 a pagina 13

incalcolabile, come incalcolabile è il numero di opere letterarie, in prosa o in poesia, che hanno tratto ispirazione dal suo lavoro: questo premio poteva arrivare prima.

alle pagine 10 e 11

letteratura che a Stoccolma era già affiorata con l'assegnazione a Dario Fo. E proprio nel giorno in cui il mattatore del Mistero buffo ha lasciato la scena del mondo.

a pagina 29

1926-2016

## Dario Fo il giullare: ho giocato con la vita



GUIDO HARARI / CONTRASTO

Dario Fo è morto a Milano. L'attore aveva ottenuto nel 1997 il Nobel per la Letteratura. Oggi la camera ardente al teatro Strehler. Domani i funerali in piazza Duomo. da pagina 2 a pagina 9

### L'ultimo omaggio a Franca «Credente, senza saperlo»

di **Giuseppina Manin**

a pagina 2 e 3

di **Adriano Celentano**

a pagina 5

# Crisi migranti: proteste, accuse e centri pieni

Renzi e Alfano alla Ue: patti violati

di **Fiorenza Sarzanini**

**E**mergenza migranti. Sono approdati in Italia il 5,55 per cento in più di un anno fa. I centri di accoglienza sono al limite. E numerose organizzazioni e associazioni umanitarie che gestiscono le strutture — ancora in attesa di ottenere il pagamento dei servizi da aprile — hanno già fatto sapere di non essere più in grado di garantire l'accoglienza. In Veneto c'è una situazione di massima allerta con 700 migranti trasferiti nella caserma di Conetta di Cona. A Milano si è andati oltre la soglia dei 3.000. A Bagnoli di Sopra siamo oltre quota mille, mentre inizialmente si pensava a un massimo di 200 posti. Renzi critica la Ue: «Quei Paesi non in grado di rispettare gli impegni non devono avere finanziamenti privilegiati come accaduto in questi anni». Protesta anche Alfano: «L'Italia non diventerà la Ellis Island d'Europa».

alle pagine 14 e 15  
**Pasqualetto**

VERSO LA MANOVRA

## Pensioni, i conti per uscire prima

di **Enrico Marro**

**U**ltime messe a punto per i conti degli interventi sulle pensioni anticipate: l'Ape a costo zero per le categorie agevolate potrà riguardare importi pari al massimo a 1.300-1.350 euro lordi.

a pagina 39

REFERENDUM E PERSONAGGI

## Il ritorno degli ex (grandi e piccoli)

di **Aldo Cazzullo**

**N**ella battaglia per il referendum avanza un plotone di uomini nuovi che si candida ad aprire una nuova stagione. Che assomiglia sempre più alla vecchia.

a pagina 21

**invicta**  
★★★★ SINCE 1906 ★★★★★



110 YEARS

## Il palazzo d'oro delle Dogane in periferia

Una norma chiede di ridurre gli affitti. E l'amministrazione compra a Roma per 73 milioni

di **Sergio Rizzo**

**U**n palazzo in periferia costato 73 milioni. Ospiterà l'Agenzia delle Dogane a Roma. Il venditore si chiama Torre sgr. L'operazione chiama in causa personalità di rilievo. Il presidente della società venditrice risponde infatti al nome di Giovanni Castellaneta, ambasciatore, è fra l'altro oggi presidente di doBank, istituto specializzato nella gestione dei crediti insoluti.

a pagina 25



MOLESTIE, ANCORA ACCUSE

## Il voto femminile lascia Trump

di **Giuseppe Sarcina**

**Q**uattro donne accusano Donald Trump di molestie sessuali. Secondo gli ultimi sondaggi Hillary Clinton è in testa di 15 punti nel voto femminile, Trump è avanti di 5 punti in quello maschile.

a pagina 17

AUTORITRATTO DI UNA DONNA SCOMODA

**ORIANA FALLACI**

SOLO IO POSSO SCRIVERE LA MIA STORIA

Rizzoli

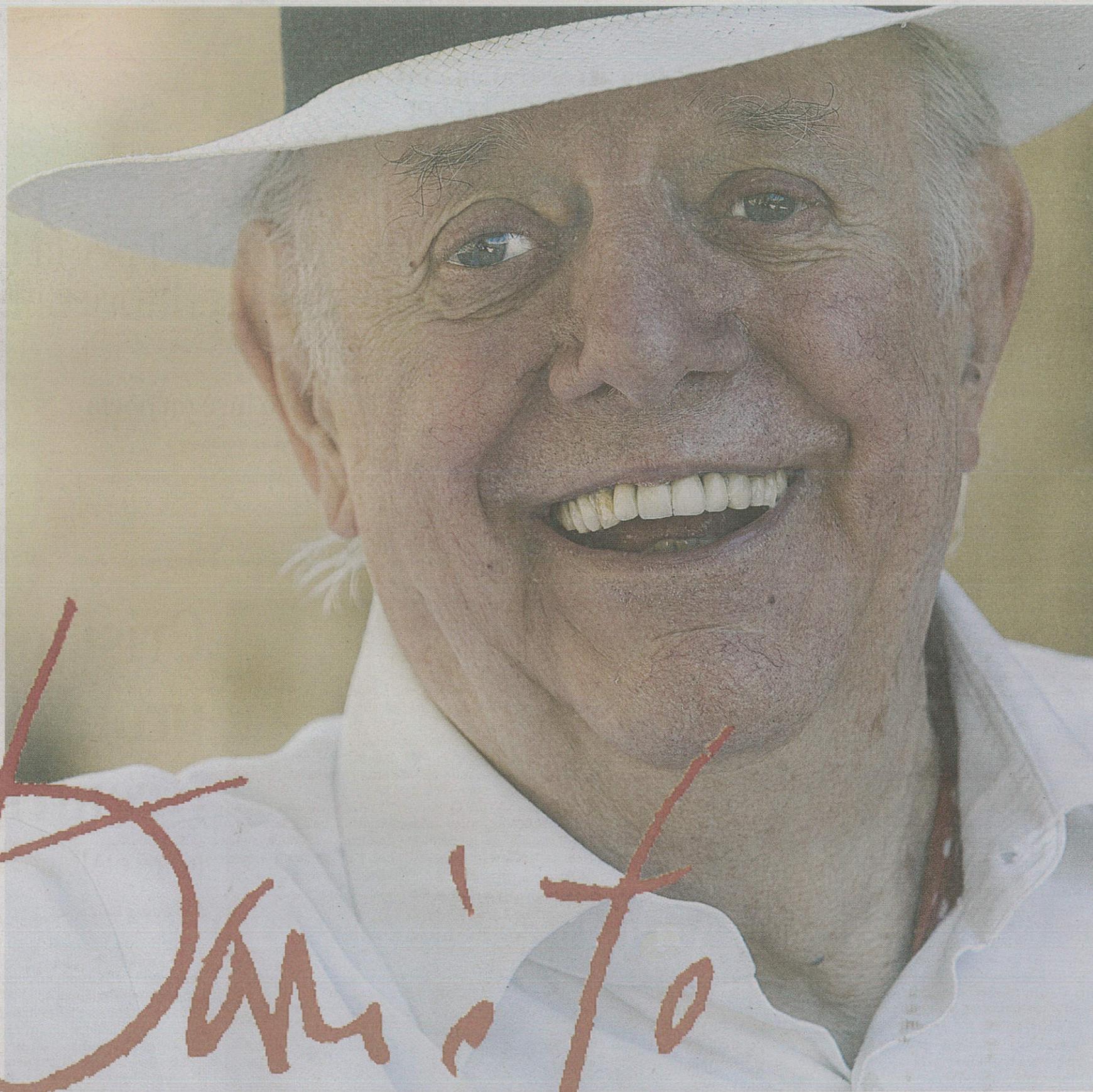
1926-2016

La morte  
dell'attore e  
drammaturgo  
che con la sua  
satira conquistò  
il Nobel per la  
Letteratura

di **Giuseppina Manin**

**L'**ultimo quadro, sul cavalletto nel soggiorno della sua casa-atelier, ritrae un uomo e una donna giovani belli nudi, abbracciati sullo sfondo di un giardino meraviglioso. Un Adamo ed Eva nell'Eden, dove Eva somiglia tanto a Franca e Adamo non può essere che lui, Dario. Un dipinto a colori vividi, ancora freschi, che Fo aveva completato poco prima del ricovero in ospedale.

E che adesso somiglia tanto a un presagio, una visione di un imminente ritrovarsi con la sua Franca in un luogo di luce e gioia. Chissà. Di certo quella tela è solo uno dei tanti segni



di un legame capace di unire Fo e Rame per 60 anni e di andare persino oltre la morte. Di convincere un ateo curioso di

# Gli ultimi giorni del giullare

giovani belli nudi, abbracciati sullo sfondo di un giardino meraviglioso. Un Adamo ed Eva nell'Eden, dove Eva somiglia tanto a Franca e Adamo non può essere che lui, Dario. Un dipinto a colori vividi, ancora freschi, che Fo aveva completato poco prima del ricovero in ospedale.

E che adesso somiglia tanto a un presagio, una visione di un imminente ritrovarsi con la sua Franca in un luogo di luce e gioia. Chissà. Di certo quella tela è solo uno dei tanti segni

di un legame capace di unire Fo e Rame per 60 anni e di andare persino oltre la morte. Di convincere un ateo curioso di Dio dell'esistenza di un «dove» in cui ritrovarsi.

Anche se Dario avrebbe rimandato volentieri l'appuntamento. «Sto lottando come un leone ma non so se basterà», aveva confessato due giorni fa all'amico Carlin Petrini che era andato a trovarlo all'ospedale Sacco di Milano dove era ricoverato da quasi due settimane.

Con Madama Morte, come la chiamava lui, la sfida era aperta da tempo. «È come giocare a ramino — aveva sussurrato sotto la maschera dell'ossigeno — Puoi vincere o perdere, ma conta la partita». Stavolta ha vinto lei, ma Dario non ha perso. Se ne è andato a 90 anni dolcemente, senza accanimenti terapeutici di sorta. Ma quelli come lui non se ne vanno mai davvero. Perché Fo non è stato solo l'attore e il drammaturgo che conosciamo, il pittore, il regista, il militante di sinistra fuori dal coro, il giullare che si fa beffe del potere, il Nobel che fa infuriare gli intellettuali scornati. Fo è stato un uomo di genialità e generosità straordinarie.

Innamorato di Milano e del suo Paese. Quindi critico di qualsiasi mancanza, come si fa quando si vuol bene davvero. E Milano, che in vita mai gli ha concesso un teatro tutto suo, che si è «dimenticata» di fe-

# Gli ultimi giorni del giullare sotto la maschera d'ossigeno: gioco a carte con la vita

## Il profilo

● Dario Fo era nato a Sangiano, in provincia di Varese, nel 1926. È morto ieri a Milano, a 90 anni, a causa di un'insufficienza respiratoria. Ha vinto il premio Nobel per la Letteratura nel 1997

steggiarlo per il Nobel, ora comincia a scoprirne la grandezza. Primo segno i funerali laici sabato in piazza Duomo. Un omaggio della collettività preceduto dalla camera ardente al Piccolo Teatro Strehler, luogo emblematico perché lì tre anni fa si celebrò l'addio a Franca Rame, con Dario che raccontava a modo suo proprio la storia di Adamo ed Eva.

E il Piccolo ha segnato anche i suoi primi passi teatrali. Quando con Parenti e Durano debuttò con *Il dito nell'occhio*. Esordio folgorante di un giovane che pareva destinato a tutt'altra sorte. Figlio di un capostazione di Sangiano, sul lago Maggiore, si innamora della pittura, si iscrive a Brera, frequenta artisti come Crippa e

Dova. Ma poi inizia a scrivere per la radio i monologhi del *Poer Nano*, e sempre più è attratto dal palcoscenico. La sua capacità di raccontare imparata dai «fabulatori» del lago, gli rende facile il gioco del teatro.

Fatale l'incontro con Franca. Erede della storica famiglia dei Rame, lo introduce ai segreti della Commedia dell'Arte. Bellezza folgorante, corteggiata da tutti, manda in tilt Dario inchiodandolo senza preamboli con un bacio, visto che lui non osa avvicinarla. Amore a prima vista, matrimonio borghese a Sant'Ambrogio, la nascita di un figlio, Jacopo. Un'unione salda anche se fuori dagli schemi. Insieme Fo e Rame danno vita agli scombinati titoli degli anni 50-60, *Gli Ar-*

🕯️ Oggi la camera ardente

## Domani i funerali laici in piazza del Duomo

La camera ardente di Dario Fo sarà allestita dalle 9.30 di questa mattina fino a mezzanotte, nel foyer del Piccolo Teatro Strehler di Milano. Riaprirà poi domani dalle ore 8.30 fino alle ore 11 circa, sempre in via Marco Greppi. La salma sarà poi portata in piazza del Duomo dove si terrà una cerimonia laica per l'ultimo saluto. A darne l'annuncio è stato il figlio Jacopo, sulla sua pagina Facebook. «Sarà una grande manifestazione d'affetto della sua città» ha spiegato l'assessore alla Cultura di Milano Filippo Del Corno.

cangeli non giocano a flipper, Chi ruba un piede è fortunato in amore, La signora è da buttare. Insieme debuttano in tv nella scandalosa *Canzonissima* del '62 che gli costò la messa al bando per 14 anni dalla Rai democristiana.

E poi il grande successo di *Mistero Buffo* nel '69, dove Fo rinnova la tradizione dei giullari raccontando tra sacro e profano storie di Bibbia e Vangeli, di papi tronfi e villani sagaci. Ma il '69 è anche l'anno di piazza Fontana. Storia e cronaca entrano nel teatro di Dario, che sera dopo sera riscrive le pièce in diretta sugli eventi. Così è per *Morte accidentale di un anarchico*, per *Il Fanfani rapito*, *Non si paga non si paga*, *Pum pum! Chi è? La poli-*



Un autore straordinario, innovativo. Un orgoglio del nostro Paese. Tutti gli dobbiamo qualcosa **Roberto Benigni**

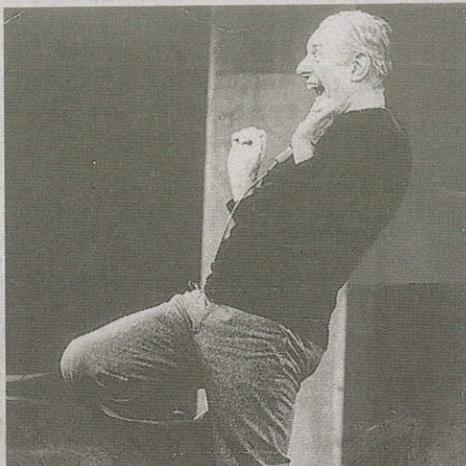


L'Italia perde uno dei grandi protagonisti del teatro, della cultura, della vita civile del nostro Paese **Matteo Renzi**

## Le tappe della carriera



**L'esordio in radio** Fo cominciò a lavorare per la Rai come attore e autore di testi satirici. Nel 1952 la serie di suoi monologhi radiofonici intitolata «Poer nano»



**Tra sacro e profano** Con «Mistero Buffo» nel '69 Fo racconta tra sacro e profano, sberleffi e commozione, le storie della Bibbia e dei Vangeli



**Pittore vitale** È stato anche pittore, dipingeva con l'energia e la gioia di un ragazzo quadri di colori vivacissimi esposti in mostre in Italia e all'estero



**Il riconoscimento a Stoccolma** Autore di quasi un centinaio di testi teatrali: un lavoro che gli valse nel 1997 il Nobel per la Letteratura

zia. Sono gli anni ruggenti della Palazzina Liberty. Dove la polizia era un consueto fuori programma. Con grande divertimento di Dario, pronto a trasformare quell'imprevisto in una nuova farsa. Come farà anche anni dopo alle spese del suo «bersaglio preferito», Berlusconi, prima ridotto a feroce nanerottolo in *Ubu Bas*, omaggio a Jarry, poi trasformato in *Anomalo bicefalo* un Frankenstein con il corpo di Silvio e il cervello di Putin.

Un susseguirsi di satire al vetriolo, su cui Dario spandeva a piene mani il suo gramme-rot, folle assemblaggio di suoni e nonsense linguistici accessibili a tutti. Invenzione che, con l'imponente corpus drammaturgico, quasi un centinaio di testi, gli valse nel 1997 il Nobel per la letteratura. Accolto con entusiasmo all'estero, un po' meno in patria, dove molti autori digrignarono i denti per esser stati scavalcati da un buffone irriverente. Che, come diceva la motivazione degli Accademici svedesi, «Seguendo la tradizione dei giullari medioevali dileggia il potere restituendo dignità agli oppressi». Laudatio a cui Dario rispose ringraziando Ruzante e Molière, e soprattutto Franca. Con cui volle spartire la medaglia in quanto coautrice di tante commedie.

Impossibile pensare l'uno senza l'altra. Quando Franca

## Il colloquio



**Classe 1955**  
Jacopo Fo, 61 anni, è l'unico figlio di Dario Fo e Franca Rame

**MILANO** «Sono stato con lui tutte le notti. Di giorno si alternavano gli amici, ma alla notte Dario voleva me». Gli occhi stanchi, rossi di sonno e di lacrime, la barba incolta, Jacopo Fo si aggira spaesato nella casa del padre e della madre. Stupefatto di ritrovare la scrivania di Dario senza Dario, la poltrona di Franca senza Franca. «Era da luglio che stava male — ricorda —. Si era fatto vedere dal professor Poletti, luminaire e amico, che ha confer-

# «Già malato andava in scena per cantare il Mistero buffo»

Il figlio: beveva intrugli e tirava avanti, di notte ero sempre con lui

mato la diagnosi di fibrosi polmonare. Impossibile da curare, specie a 90 anni. Conoscendo Dario (Jacopo lo chiama sempre per nome, ndr.), con saggezza gli aveva consigliato: «Continui come sempre, lavorare per lei è la cura migliore». Terapia che Fo aveva seguito alla lettera.

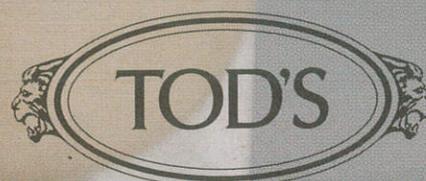
«Il 1° agosto ha recitato all'Auditorium di Roma *Mistero Buffo* davanti a 3000 spettatori. E ha pure cantato. Quando gliel'ho raccontato, il medico

ha detto: «Io sono ateo, ma questo è un miracolo». Per andare avanti Dario le ha tentate tutte, i medicinali di rito, ma anche, «certi intrugli di sua invenzione a base di propoli e zenzero». Qualcosa funziona, visto d'estate che un giorno si è uno no tiene banco davanti a centinaia di persone, per raccontare la genialità di Darwin, protagonista della sua ultima mostra di quadri.

Poi tutto è precipitato, e il primo pensiero di Jacopo è

stato di evitargli inutili sofferenze. «Ogni persona ha diritto a una morte buona. Su questo fronte ho trovato una grande sensibilità tra medici e infermieri». Gli ultimi mesi per padre e figlio sono stati importanti sia dal punto di vista affettivo sia artistico. «Abbiamo portato a termine la sistemazione dell'archivio nel Museo Laboratorio di Verona, e da sabato partirà su Rai5 la prima di 25 puntate su vita e arte di Dario e Franca tratte dai documenti video del nostro archivio».

In altre 25 puntate le lezioni sul mestiere dell'attore che la coppia ha tenuto ad Alcatraz, la «libera università» dove opera Jacopo. «Due progetti cardine per i quali voglio ringraziare il ministro Franceschini e il direttore di Rai5 D'Alessandro». Avere per padre uno come Dario non è stato facile. «Ho dovuto staccarmi per trovare la mia strada,



«Bersaglio preferito», Berlusconi, prima ridotto a feroce nanerottolo in *Ubu Bas*, omaggio a Jarry, poi trasformato in *Anomalo bicefalo* un Frankenstein con il corpo di Silvio e il cervello di Putin.

Un susseguirsi di satire al vetriolo, su cui Dario spandeva a piene mani il suo grammelot, folle assemblaggio di suoni e nonsense linguistici accessibili a tutti. Invenzione che, con l'imponente corpus drammaturgico, quasi un centinaio di testi, gli valse nel 1997 il Nobel per la letteratura. Accolto con entusiasmo all'estero, un po' meno in patria, dove molti autori digrignarono i denti per esser stati scavalcati da un buffone irriverente. Che, come diceva la motivazione degli Accademici svedesi, «Seguendo la tradizione dei giullari medioevali dileggia il potere restituendo dignità agli oppressi». Laudatio a cui Dario rispose ringraziando Ruzante e Molière, e soprattutto Franca. Con cui volle spartire la medaglia in quanto coautrice di tante commedie.

Impossibile pensare l'uno senza l'altra. Quando Franca

### Adamo ed Eva

Prima del ricovero ha completato un dipinto a colori: Adamo ed Eva nell'Eden

muore, il 29 maggio del 2013, Dario per la prima volta deve andare avanti da solo. Gli occhi celesti dolenti, eppure sempre curiosi e beffardi. Consapevoli che la vita, come l'amore e il teatro, spesso fa male. Al lutto di Franca si aggiungono quello di Jannacci, complice di canzoni irriverenti, da «Ho visto un re» a «El purtava i scarp del tennis» e quello recente di Casaleggio.

Ma è Franca a mancargli in modo lancinante. Con disperato furore e rinnovata vitalità Fo si butta nel lavoro. Un libro, un quadro, uno spettacolo dopo l'altro. Pazienza se il fiato gli manca sempre più spesso. Quando non ce la fa più, invoca Franca: «Aiutami!». E lei, in un modo o nell'altro, arriva a trarlo d'impaccio.

Mesi fa, nel cortile della sua casa di Porta Romana, era rimasto incantato davanti a una rosa sbocciata fuori stagione. Si era convinto che fosse stata lei a fargli quel dono. E il rosa della sciarpa più cara, quella di Franca, che lui indossava sempre, lo accompagnerà anche nell'ultimo viaggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Classe 1955**  
Jacopo Fo, 61 anni, è l'unico figlio di Dario Fo e Franca Rame

**MILANO** «Sono stato con lui tutte le notti. Di giorno si alternavano gli amici, ma alla notte Dario voleva me». Gli occhi stanchi, rossi di sonno e di lacrime, la barba incolta, Jacopo Fo si aggira spaesato nella casa del padre e della madre. Stupefatto di ritrovare la scrivania di Dario senza Dario, la poltrona di Franca senza Franca. «Era da luglio che stava male — ricorda —. Si era fatto vedere dal professor Poletti, luminare e amico, che ha confer-

## Il figlio: beveva intrugli e tirava avanti, di notte ero sempre con lui

mato la diagnosi di fibrosi polmonare. Impossibile da curare, specie a 90 anni. Conoscendo Dario (Jacopo lo chiama sempre per nome, ndr.), con saggezza gli aveva consigliato: «Continui come sempre, lavorare per lei è la cura migliore». Terapia che Fo aveva seguito alla lettera.

«Il 1° agosto ha recitato all'Auditorium di Roma *Mistero Buffo* davanti a 3000 spettatori. E ha pure cantato. Quando gliel'ho raccontato, il medico

ha detto: «Io sono ateo, ma questo è un miracolo». Per andare avanti Dario le ha tentate tutte, i medicinali di rito, ma anche, «certi intrugli di sua invenzione a base di propoli e zenzero». Qualcosa funziona, visto d'estate che un giorno sì e uno no tiene banco davanti a centinaia di persone, per raccontare la genialità di Darwin, protagonista della sua ultima mostra di quadri.

Poi tutto è precipitato, e il primo pensiero di Jacopo è

stato di evitargli inutili sofferenze. «Ogni persona ha diritto a una morte buona. Su questo fronte ho trovato una grande sensibilità tra medici e infermieri». Gli ultimi mesi per padre e figlio sono stati importanti sia dal punto di vista affettivo sia artistico. «Abbiamo portato a termine la sistemazione dell'archivio nel Museo Laboratorio di Verona, e da sabato partirà su Rai5 la prima di 25 puntate su vita e arte di Dario e Franca tratte dai documenti video del nostro archivio».

In altre 25 puntate le lezioni sul mestiere dell'attore che la coppia ha tenuto ad Alcatraz, la «libera università» dove opera Jacopo. «Due progetti cardine per i quali voglio ringraziare il ministro Franceschini e il direttore di Rai5 D'Alessandro». Avere per padre uno come Dario non è stato facile. «Ho dovuto staccarmi per trovare la mia strada,

### Terapia

«A luglio la diagnosi di fibrosi polmonare Il dottore gli disse: la terapia è il lavoro»

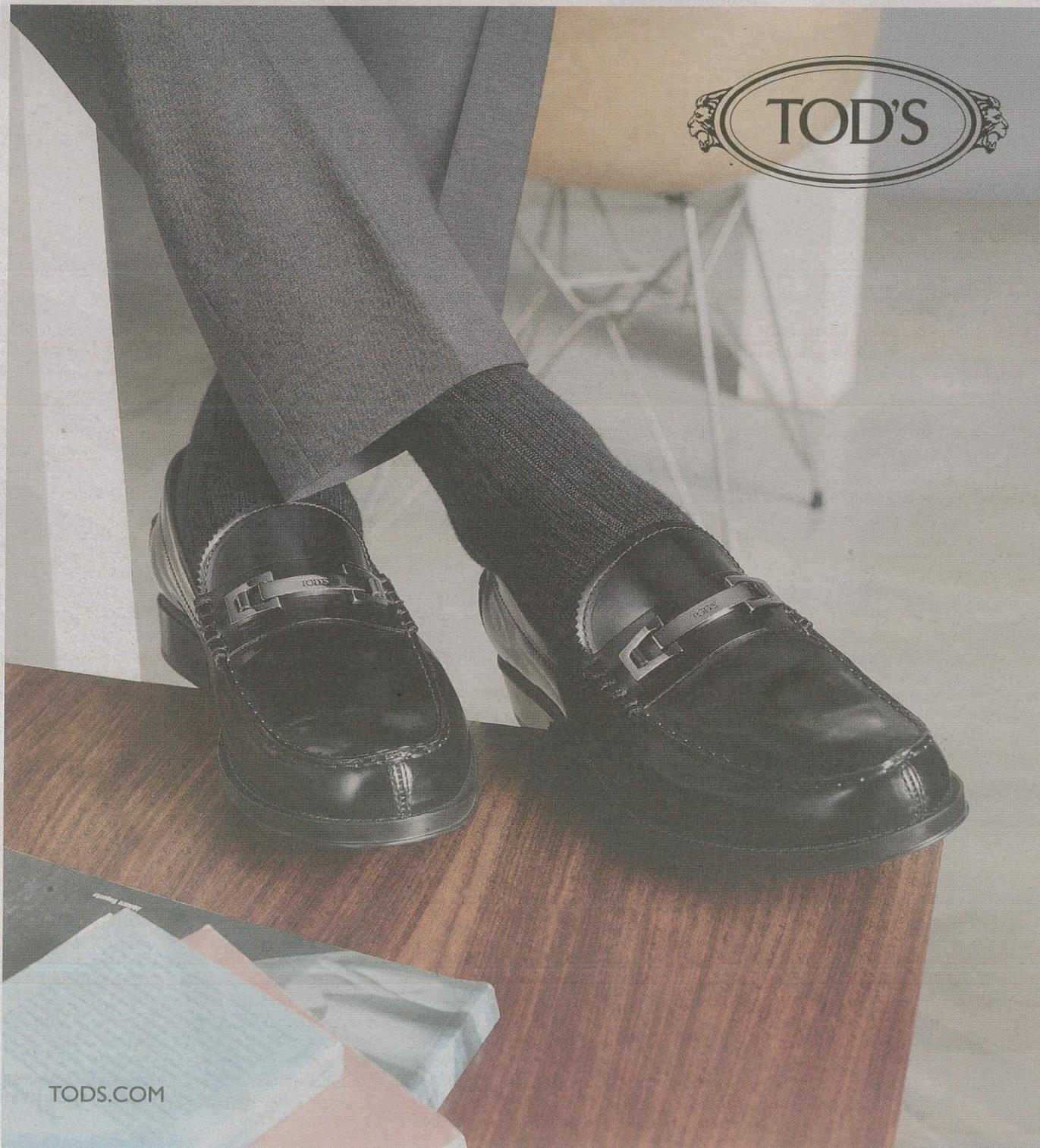
ma pur se passati i 60 anni mi sento ancora figlio. Lui per me resta un gigante. Anche di generosità. È stato un uomo ricchissimo che mi ha dato tantissimo. Spesso incontro persone che non conosco ma che mi abbracciano spiegandomi che Dario li ha aiutati. Non si può essere un grande attore se non si sa dare. Se non si prendono posizioni politiche a favore dei meno fortunati. A costo di farti mettere le bombe in teatro e farti rapire la moglie».

Anche per questo Franca è stata per Dario e per Jacopo così preziosa. «Non ci ha lasciati neanche da morta. È un discorso difficile: noi siamo atei, però anche no...».

Tra i tanti insegnamenti del padre, ne cita due. «Uno professionale, la prima volta che debuttai a teatro avevo paura ma lui mi rassicurò: «Tranquillo, hai davanti tanti amici. Si sono messi il cappotto per venire a vederti». L'altro consiglio è squisitamente umano: «Segui quello in cui credi davvero. Camperai di più». Dario ne è stato la prova.

G. Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TODS.COM

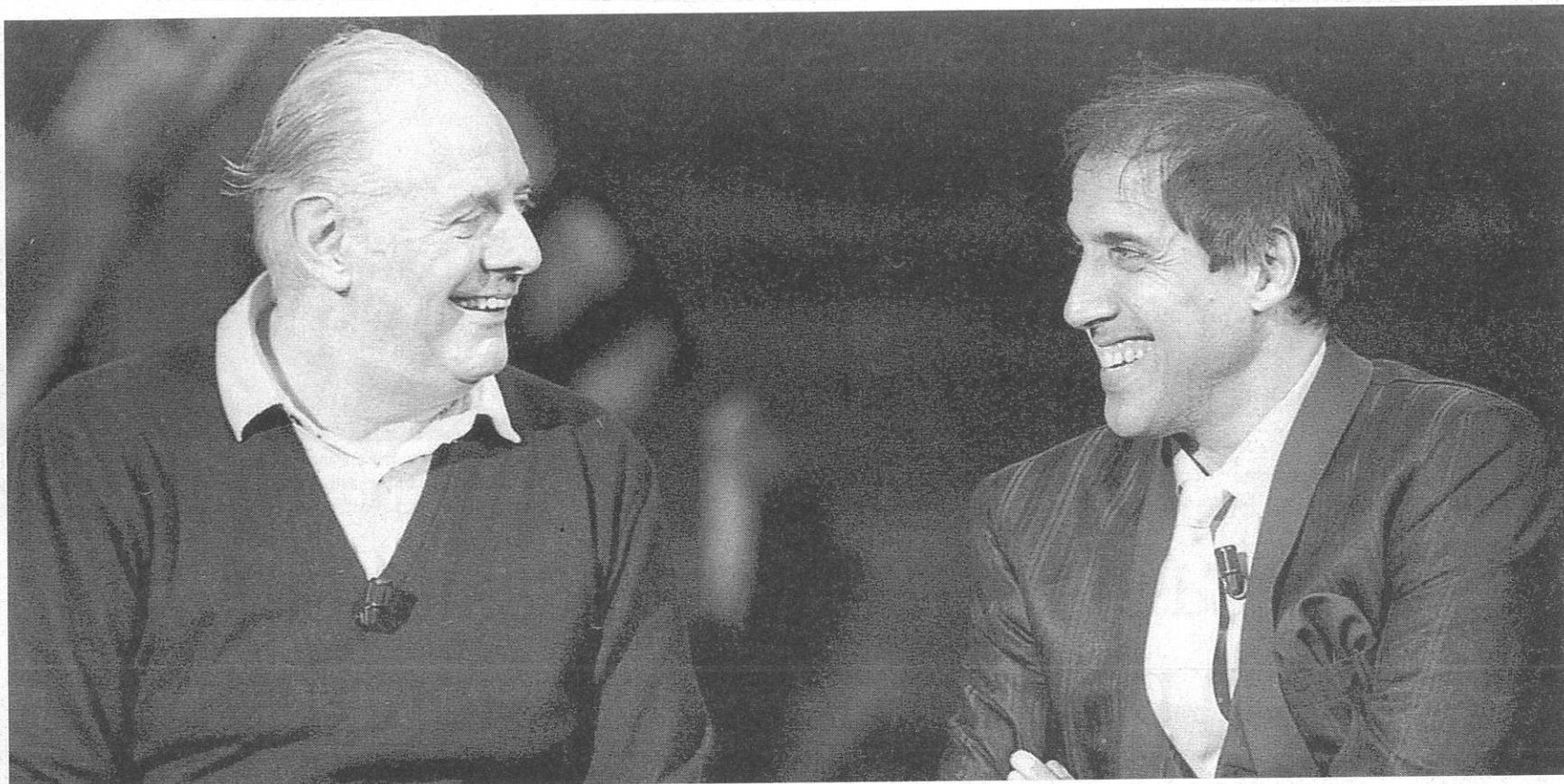
*Dario* 1926-2016

## Il ricordo

di **Adriano Celentano**

**E**hi, Dario... Dario!... Non far finta di non sentire... tanto lo so che mi senti... e mi vedi... Continui a camminare voltandomi le spalle perché non vuoi farti riconoscere... e non vuoi ammettere che avevo ragione... Tu sarai anche stato un Nobel e qui sulla terra hai fatto cose grandiose. Hai rivoluzionato la cultura del modo di essere e restituito la dignità agli oppressi. Cose grandi certo, eri sulla terra, più di quello che hai fatto non potevi fare. Ma di cielo? Di cielo no, di cielo non hai mai capito niente.

E ti divertivi a classificarti fra quelli che non credono. Ma come si può essere così GRANDI, come lo sei stato tu, e al tempo stesso così ignorante??? Questa cosa mi fa incazzare! Una mancanza questa che poteva far crollare l'intero asse del Nobel. Ma loro, quelli che ti hanno premiato, non sono scemi. Quel Nobel te l'hanno dato a ragion veduta. Se ne sono fregati di quello che tu erroneamente sbandieravi. Magari lo facevi apposta per far contenta la tua amata «sinistra», oggi a dire il vero un po' ammaccata, per andare invece contro la chiesa che di scandali, e sono d'accordo con te, ne ha accumulati non pochi. Ci sono dei filmati che ti ritraggono durante la premiazione, avevi lo smoking, ma la cosa più smagliante era la tua espressione. Un'espressione attraverso la quale non si poteva non leggere quello che sei dentro. E la tua anima che hanno premiato. Ecco perché da lassù, il PADRE, ogni volta che tu ti proclamavi ateo si sganasciava dal ridere a tal punto che provocava spaventosi temporali su tut-



# «EHI, DARIO...»

«Qui sulla Terra hai fatto cose grandiose  
Hai rivoluzionato la cultura del modo  
di essere e restituito la dignità agli oppressi»

ta la terra. Tu hai sempre creduto caro Dario, solo che non lo sapevi. Oppure lo intuivi ma non volevi ammetterlo. Come stai facendo adesso. Continui a camminare e non ti volti per non dirmi «sì, Adriano avevi ragione il Paradiso esiste davvero!!!». Ma non lo dici. La luce aumenta ma tu non ti volti e ad ogni passo che fai, un pezzo del tuo vecchio e malandato corpo si stacca dal cielo per cadere sulla terra che invecchia gli uomini. Sarebbe curioso, direi quasi spettacolare, se di fronte alla prova schiacciante della tua ritrovata ed eterna giovinezza tu avessi la forza di dire al Padre che sei ateo. Tu saresti capace...



# «EHI, DARIO...»

«Qui sulla Terra hai fatto cose grandiose  
Hai rivoluzionato la cultura del modo  
di essere e restituito la dignità agli oppressi»



niente. E ti divertivi a classificarti fra quelli che non credono. Ma come si può essere così GRANDI, come lo sei stato tu, e al tempo stesso così ignorante??? Questa cosa mi fa incazzare! Una mancanza questa che poteva far crollare l'intero asse del Nobel. Ma loro, quelli che ti hanno premiato, non sono scemi. Quel Nobel te l'hanno dato a ragion veduta. Se ne sono fregati di quello che tu erroneamente sbandieravi. Magari lo facevi apposta per far contenta la tua amata «sinistra», oggi a dire il vero un po' ammaccata, per andare invece contro la chiesa che di scandali, e sono d'accordo con te, ne ha accumulati non pochi. Ci sono dei filmati che ti ritraggono durante la premiazione, avevi lo smoking, ma la cosa più smagliante era la tua espressione. Un'espressione attraverso la quale non si poteva non leggere quello che sei dentro. E la tua anima che hanno premiato. Ecco perché da lassù, il PADRE, ogni volta che tu ti proclamavi ateo si sganasciava dal ridere a tal punto che provocava spaventosi temporali su tut-

## Le polemiche



## Una lunga serie di censure dalla Rai agli Usa

Tutta la carriera e la vita di Dario Fo sono state perseguitate dalla censura, che licenziò lui e la Rame ai tempi di *Canzonissima 62* (foto) per la sigla di Carpi e uno sketch sulla sicurezza sul lavoro, ma aveva iniziato già a bloccare il «poer nano» alla radio. Clamorose presenze della polizia nei teatri dove si entrava solo con tessera per certi testi invisibili; incredibile che non gli fosse concesso il visto per gli Stati Uniti e che il Comune non gli avesse dato una sede: speriamo che la Palazzina Liberty porterà il suo nome. L'ultimo torto dal presidente turco Erdogan che ha messo all'indice i suoi lavori. (m.po.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ta la terra. Tu hai sempre creduto caro Dario, solo che non lo sapevi. Oppure lo intuivi ma non volevi ammetterlo. Come stai facendo adesso. Continui a camminare e non ti volti per non dirmi «sì, Adriano avevi ragione il Paradiso esiste davvero!!!». Ma non lo dici. La luce aumenta ma tu non ti volti e ad ogni passo che fai, un pezzo del tuo vecchio e malandato corpo si stacca dal cielo per cadere sulla terra che invecchia gli uomini. Sarebbe curioso, direi quasi spettacolare, se di fronte alla prova schiacciante della tua ritrovata ed eterna giovinezza tu avessi la forza di dire al Padre che sei ateo. Tu saresti capace...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## In tv



## Ambra: scopri il Nobel con me in automobile

Una macchina li sorpassa, sul finestrino un cartello: «Hai vinto il Nobel». «No, non posso essere io, è sicuro che è per te». Ambra alla guida, al suo fianco Dario Fo (nella foto l'immagine postata ieri da Ambra). Era «Milano-Roma», un quasi reality ante litteram dove due famosi venivano ripresi durante un viaggio in automobile. Andò davvero così? Ambra ha la battuta pronta: «Non c'era niente di preparato. Se lo avessi saputo mi sarei vestita meglio e avrei evitato la riga nera sulle labbra. Un mistero buffo: lui è rappresentato anche dal modo in cui ha appreso di aver ricevuto un premio così». (r.fra.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Dario Fo 1926-2016

Battaglie civili e sociali



**In fabbrica** Dario Fo durante il suo intervento nel 1976 alla Fargas, una fabbrica di Novate Milanese che rischiava la chiusura dopo tre anni di lotte operaie



**Contro la repressione** Dario Fo durante lo spettacolo che concluse in piazza VIII Agosto, a Bologna, il convegno contro la repressione del settembre 1977



**I trent'anni di Piazza Fontana** Fo e Franca Rame in piazza della Scala, in occasione del trentennale della strage di piazza Fontana del 12 dicembre 1969



**5 Stelle** Fo in una foto recente con Beppe Grillo, di cui era grande amico: il drammaturgo ha sempre sostenuto le idee politiche del M5S

L'impegno

di Marco Imarisio

## La sinistra anarchica, il Pci, Grillo: la politica di Fo, passione estrema

Il sodalizio con Beppe: «Ci conosciamo da 40 anni, siamo due giullari»

«**A**lle fine dell'ultima Guerra mondiale, nel giorno della Liberazione, ci fu una festa come questa. C'era tanta gente come voi, felici, pieni di gioia. Credevano che si sarebbe rovesciato tutto, ma noi non ci siamo riusciti. Fatelo voi, per favore».

Era il tardo pomeriggio del 19 febbraio 2013, piazza del Duomo era piena che non ci stava neanche uno spillo. Quel comizio, e quella folla, furono il segnale di ciò che sarebbe accaduto alle elezioni politiche. Dario Fo aveva già manifestato la sua simpatia per il movimento creato dall'amico Beppe Grillo. «Ci conosciamo da quarant'anni» ripetevano entrambi, anche se nessuno dei due ricordava l'anno esatto del primo incontro. «In fondo siamo due giullari, fatti per capirsi» ripeteva spesso il Premio Nobel.

L'enfasi di quel discorso fat-

Non sono mai stato un moderato e non lo diventerò mai

ancora una volta il debutto ufficiale di una nuova passione politica. Fino a quel momento aveva oscillato seguendo i propri umori e mai una linea precisa. Nel 2005 si presentò alle primarie milanesi del centro-sinistra contro il candidato ufficiale del Ds, Bruno Ferrante. A sostenerlo c'era anche il gruppo «Amici di Beppe Grillo», un embrione di M5S.

Persino in quel 2013 il suo sostegno venne diviso a metà con la Rivoluzione civile di An-

tonio Ingròia. La matrice della militanza pentastellata di Fo è sempre stata chiara. In alto a sinistra, talvolta salutava così i giornalisti che lo disturbavano al telefono. «Non sono un moderato e non lo sarò mai» era un altro dei suoi tormentoni. Le sue poche uscite pubbliche in disaccordo con Grillo sono avvenute su quelle che lui stesso definiva come scivolate a destra del comico ligure, a cominciare dalla questione dello *ius soli*. «Compagno Dario,

che ci facevi su quel palco?» gli chiese il disegnatore Vauro dopo il Vaffa day genovese del dicembre 2013, durante il quale Grillo parafrasò Mussolini con un «Vincere, e vinceremo».

Il successo dei Cinque Stelle alle politiche del 2013 lo prese alla sprovvista. Fo si era sempre trovato su posizioni minoritarie. «Adesso scopro che siamo quasi maggioranza. La mia prima volta, a 87 anni...». Negli ultimi tempi, dopo il passo di lato fatto da Grillo e la

Ai tempi della Liberazione si credeva di cambiare tutto: non era così

morte di Casaleggio, un uomo che lo ha sempre incuriosito molto, era diventato un punto di riferimento per consiglieri comunali e regionali lombardi che gli chiedevano lumi e consigli. Aveva organizzato una vendita dei suoi quadri per sostenere i candidati alle ultime elezioni comunali.

La sua ultima uscita in pubblico con Grillo risale allo scorso 6 agosto a Cesenatico. I Cinque Stelle organizzavano una serata in spiaggia per parlare di Costituzione. Lui era reduce dalla presentazione di Darwin, la mostra delle sue opere recenti. Era stanco. Si era comunque seduto tra il pubblico sorbendosi fino all'ultimo tre ore buone di dibattito. Fo ha rappresentato l'anima di sinistra del Movimento. M5S non perde soltanto il suo volto più conosciuto nel mondo, ma un pezzo della sua identità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I «nemici»

Brunetta: lo dico senza ipocrisie, non mi piaceva

«**Q**uando muore una persona, cordoglio. Però, nessuna ipocrisia. Dario Fo non mi era mai piaciuto, l'ho considerato sempre un uomo violentemente di parte, un uomo che



PHILIPPEMATION.IT

Soccorso rosso

Nel '74 fondò Soccorso

## Il sodalizio con Beppe: «Ci conosciamo da 40 anni, siamo due giullari»

«**A**lle fine dell'ultima Guerra mondiale, nel giorno della Liberazione, ci fu una festa come questa. C'era tanta gente come voi, felici, pieni di gioia. Credevano che si sarebbe rovesciato tutto, ma noi non ci siamo riusciti. Fatelo voi, per favore».

Era il tardo pomeriggio del 19 febbraio 2013, piazza del Duomo era piena che non ci stava neanche uno spillo. Quel comizio, e quella folla, furono il segnale di ciò che sarebbe accaduto alle elezioni politiche. Dario Fo aveva già manifestato la sua simpatia per il movimento creato dall'amico Beppe Grillo. «Ci conosciamo da quarant'anni» ripetevano entrambi, anche se nessuno dei due ricordava l'anno esatto del primo incontro. «In fondo siamo due giullari, fatti per capirsi» ripeteva spesso il Premio Nobel.

L'enfasi di quel discorso fat-

### Soccorso rosso

Nel '74 fondò Soccorso rosso, spesso accusata di aiutare personaggi in odor di terrorismo

to dal palco a ridosso della statua di Vittorio Emanuele II non fu dettata solo dall'entusiasmo del momento. L'estremismo declinato come completo abbandono alla causa sposata di volta in volta è sempre stato la cifra del suo impegno politico. Nell'ideologia di Fo c'erano ingredienti diversi e spesso non amalgamabili tra loro.

Anticlericalismo e antiautoritarismo, democrazia diretta, anarchismo, maoismo. Un rapporto di amore e odio con il Pci, più il secondo del primo. Si spese molto, con studenti, operai, movimenti extraparlamentari. Sbagliò altrettanto, a cominciare dalla campagna denigratoria contro il commissario Luigi Calabresi, definito commissario Cavalcioni con esplicito riferimento alla finestra dalla quale precipitò l'anarchico Giuseppe Pinelli. Nel 1974 fondò Soccorso rosso, associazione nata per dare assistenza legale ai militanti ma spesso accusata di aiutare personaggi in odor di terrorismo, compresi i tre autori del rogo di Primavalle.

La sua Milano rappresentò

“  
Non sono mai stato un moderato e non lo diventerò mai

ancora una volta il debutto ufficiale di una nuova passione politica. Fino a quel momento aveva oscillato seguendo i propri umori e mai una linea precisa. Nel 2005 si presentò alle primarie milanesi del centro-sinistra contro il candidato ufficiale del Ds, Bruno Ferrante. A sostenerlo c'era anche il gruppo «Amici di Beppe Grillo», un embrione di M5S.

Persino in quel 2013 il suo sostegno venne diviso a metà con la Rivoluzione civile di An-

tonio Ingròia. La matrice della militanza pentastellata di Fo è sempre stata chiara. In alto a sinistra, talvolta salutava così i giornalisti che lo disturbavano al telefono. «Non sono un moderato e non lo sarò mai» era un altro dei suoi tormentoni. Le sue poche uscite pubbliche in disaccordo con Grillo sono avvenute su quelle che lui stesso definiva come scivolate a destra del comico ligure, a cominciare dalla questione dello *ius soli*. «Compagno Dario,

che ci facevi su quel palco?» gli chiese il disegnatore Vauro dopo il Vaffa day genovese del dicembre 2013, durante il quale Grillo parafrasò Mussolini con un «Vincere, e vinceremo».

Il successo dei Cinque Stelle alle politiche del 2013 lo prese alla sprovvista. Fo si era sempre trovato su posizioni minoritarie. «Adesso scopro che siamo quasi maggioranza. La mia prima volta, a 87 anni...». Negli ultimi tempi, dopo il passo di lato fatto da Grillo e la

“  
Ai tempi della Liberazione si credeva di cambiare tutto: non era così

tenere i candidati alle ultime elezioni comunali.

La sua ultima uscita in pubblico con Grillo risale allo scorso 6 agosto a Cesenatico. I Cinque Stelle organizzavano una serata in spiaggia per parlare di Costituzione. Lui era reduce dalla presentazione di Darwin, la mostra delle sue opere recenti. Era stanco. Si era comunque seduto tra il pubblico sorbendosi fino all'ultimo tre ore buone di dibattito. Fo ha rappresentato l'anima di sinistra del Movimento. M5S non perde soltanto il suo volto più conosciuto nel mondo, ma un pezzo della sua identità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PHILIPPEMATIGNON.IT



Philippe Matignon®

WELCOME MAN.

CALZE MADE IN ITALY



Scopri il punto vendita più vicino a te

### I «nemici»

Brunetta: lo dico senza ipocrisie, non mi piaceva

«**Q**uando muore una persona, cordoglio. Però, nessuna ipocrisia. Dario Fo non mi era mai piaciuto, l'ho considerato sempre un uomo violentemente di parte, un uomo che violentemente ha diviso il Paese. Nei miei confronti si è espresso in maniera razzista, facendo riferimento alla mia altezza. E questo lo dico con grande amarezza e con grande dolore». Le parole, senza sconti, di Renato Brunetta interpretano quello che è il sentimento di diversi berlusconiani, area politica che Fo non ha mai finto di amare, anzi scegliendola spesso come bersaglio della sua satira. Un po' come è successo con la Lega Nord. Salvini ha usato però una linea più morbida, parlando di Fo come di «un bravo artista. Per lui io e i leghisti eravamo razzisti, egoisti, ignoranti? Vabbé, acqua passata, non porto rancore, doppia preghiera». Curioso invece l'omaggio di Roberto Maroni, che lo ha definito «un grande lombardo» e ha aggiunto: «Con la scomparsa di Fo si dice addio non solo a una indiscutibile figura di spicco del panorama culturale internazionale, ma anche a un grande cultore e divulgatore delle lingue locali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Dario Fo* 1926-2016

# «Come tutti i grandi aveva un cuore inquieto Anche lui cercava Dio»

Il teologo Forte: Fo sentiva dentro di sé il mistero dell'Altro Amava San Francesco e ne aveva colto tutta la profondità

di Gian Guido Vecchi

**CITTÀ DEL VATICANO** «Non lo conoscevo di persona. Ma prego perché Dio, come aveva detto lui stesso, ora possa sorprenderlo». Il primo pensiero dell'arcivescovo e teologo Bruno Forte è rivolto a quella frase che Dario Fo affidò al libro «Dario e Dio», scritto con Giuseppina Manin: «Siamo polvere, mi dice la ragione. Ma poi... la fantasia, l'estro, la follia mi danno altre visioni. Che dire? Spero di venir sorpreso».

**Eccellenza, c'è un passaggio del «Mistero buffo», l'incontro tra Bonifacio VIII e Gesù, che ricorda Dostoevskij...**

«Sì, il Grande inquisitore che dice a Gesù: non venire a disturbarci. Dario Fo era di certo un uomo di intelligenza straordinaria e quindi inquieto. Si è interrogato sul mistero della vita, che è buffo perché appare talvolta senza senso, un insieme di passioni, amori, speranze, lotte che sembrano dissolversi in una caduta nel nulla della morte, per chi guarda solo la fenomenologia del mondo. Eppure...».



**Chi è**  
Bruno Forte, 67 anni, dal giugno 2004 è arcivescovo di Chieti-Vasto

**Eppure?**

«Affermare "sono ateo, però non escludo di essere sorpre-



**Il ricordo**  
Dario Fo «ritocca» la riproduzione di un Mantegna durante un incontro a Mantova. A sinistra l'articolo che gli ha dedicato l'«Osservatore Romano»



durrebbe a ideologia o tutt'al più a illusione consolatoria».

**Però non c'è angoscia, in Fo. C'è riso e sberleffo, no?**

«Non possono non esserci ironia e umorismo di fronte al mistero "buffo" della vita. Un'intelligenza non ripiegata su se stessa è sempre anche ironica. Il mistero è buffo perché inquietante. Del resto ogni esperienza artistica e letteraria autentica è fondata su una relazione all'altro e alla sfida che rappresenta per l'io chiuso in se stesso: ogni autore si concepisce in rapporto a un interlocutore. Platone, nel *Fedro*, scrive che ogni libro ha bisogno di un padre, di un altro al quale riferirsi. E certamente nel mondo di Fo il mistero dell'altro, inquietante, interrogante, non è mai mancato».

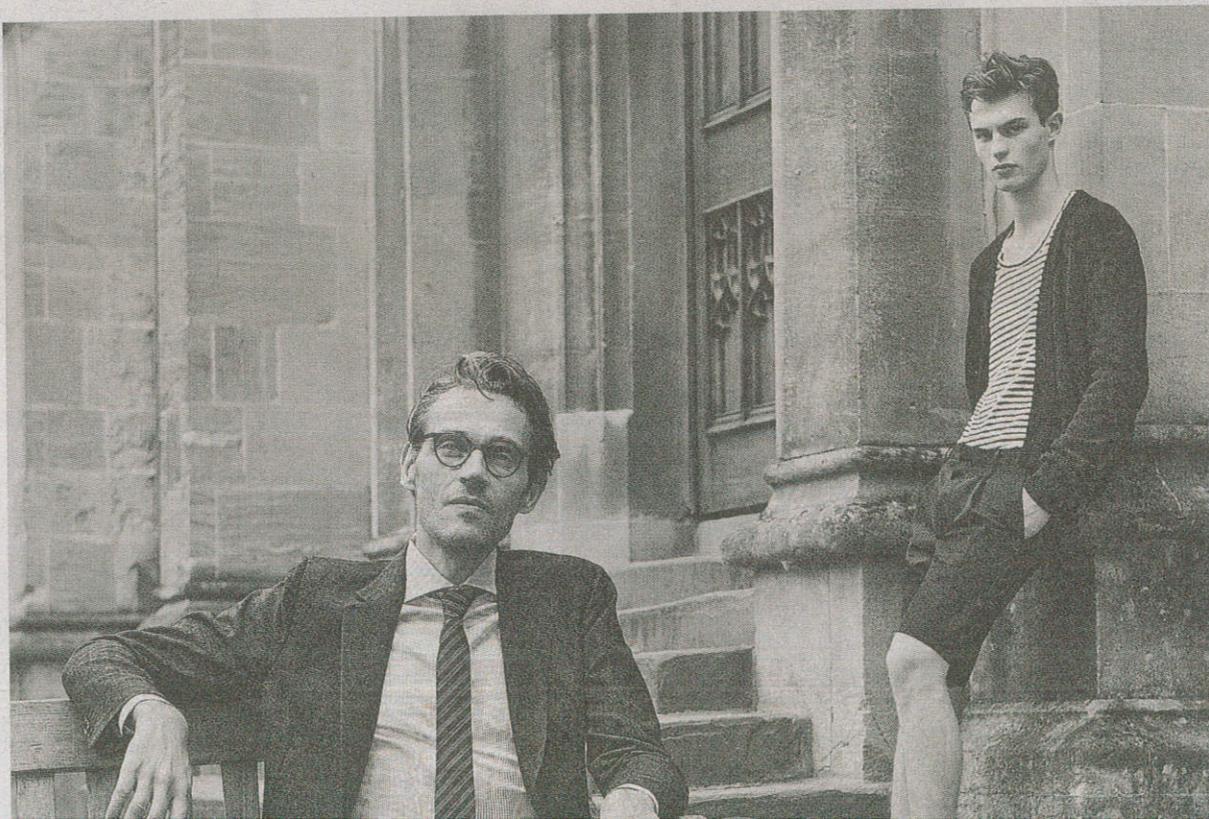
**A cosa pensa, in particolare?**

«Ad esempio, al suo grande amore, Franca Rame, alla loro relazione profonda, struggente, fedele nel tempo. E poi ogni scrittore vive la propria vita rivolgendosi agli altri. E chi sa che nella vita c'è l'altro, non si sazia di un approdo "penultimo". Emmanuel Lévinas diceva che il volto degli altri strappa il nostro io a ogni possibile pretesa di assolutezza. Il volto degli altri rimanda sempre a un'ultima, suprema alterità, che il credente confessa come il Volto di Dio, desiderato e cercato».

**L'Osservatore Romano cita le parole che Montini, nel 1957 a Milano, rivolse ai «fratelli lontani»: «Talora il loro anticlericalismo nasconde uno sdegnato rispetto alle cose sacre, che credono in noi avviliti». Di qui l'interesse di Fo per San Francesco?**

«Credo che Fo cogliesse un aspetto fondamentale del messaggio di San Francesco: la povertà, che anche papa Francesco si augura per la sua Chiesa, una povertà che non è pauperismo, ideologia astratta, ma constatazione onesta e intelligente che la vera ricchezza non sta nell'avere, nel potere o nel piacere, ma nel dare. Il Santo di Assisi, come questo Papa che porta il suo nome, affascina moltitudini di persone perché propone l'es-

church-footwear.com



Forte è rivolto a quella frase che Dario Fo affidò al libro «Dario e Dio», scritto con Giuseppina Manin: «Siamo polvere, mi dice la ragione. Ma poi... la fantasia, l'estro, la follia mi danno altre visioni. Che dire? Spero di venir sorpreso».

**Eccellenza, c'è un passaggio del «Mistero buffo», l'incontro tra Bonifacio VIII e Gesù, che ricorda Dostoevskij...**

«Sì, il Grande inquisitore che dice a Gesù: non venire a disturbarci. Dario Fo era di certo un uomo di intelligenza straordinaria e quindi inquieto. Si è interrogato sul mistero della vita, che è buffo perché appare talvolta senza senso, un insieme di passioni, amori, speranze, lotte che sembrano dissolversi in una caduta nel nulla della morte, per chi guarda solo la fenomenologia del mondo. Eppure...».



**Chi è**  
Bruno Forte,  
67 anni, dal  
giugno 2004  
è arcivescovo  
di Chieti-Vasto

#### Eppure?

«Affermare "sono ateo, però non escludo di essere sorpreso da Dio dopo la morte" dice una condizione di inquietudine, una ricerca del cuore che non si chiude alla possibile "ulteriorità" del mistero. E questo credo sia proprio di tutti i grandi. Essere o dichiararsi ateo banalmente, senza problemi, sarebbe sintomo solo di stupidità».

#### E perché?

«Perché chiudere la questione così, senza neppure considerare la sfida del mistero, significa presumere di sé come nessuno di noi ha il diritto di fare. Ogni ricerca autentica deve essere segnata dall'umiltà e dalla consapevolezza del proprio limite. Schelling parla di "stupore della ragione". Chi esercita fino in fondo la ragione, come ha fatto Fo, non può non avvertire questo stupore».

**Dario Fo aveva una grande ammirazione per il cardinale Martini. Viene da pensare al tema di fondo della «cattedra dei non credenti».**

«Sì, la grande intuizione che aveva mosso il cardinale Martini si collegava a una frase di Norberto Bobbio: "La vera differenza non è fra credenti e non credenti, ma fra pensanti e non pensanti". Anche il credente, in un certo senso, è un povero ateo che si sforza ogni giorno di cominciare a credere... Diversamente, la fede si ri-

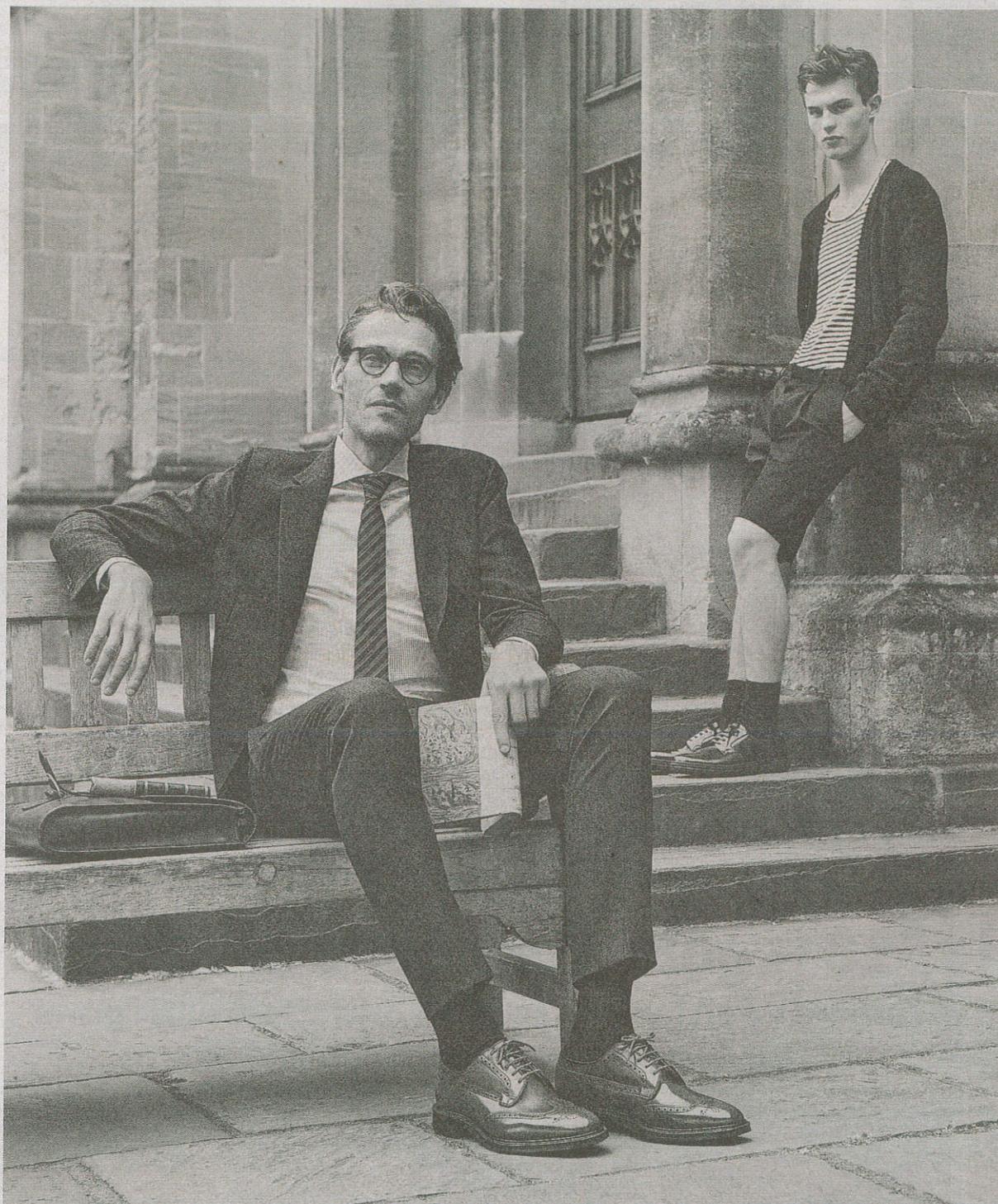
Dio, volume analogo a quello sulla collana I Milanesi, che anticipa pubblicamente il testo che distribuirà sul sito di La sua vasta, straziante e appassionata produzione. Fo ha riscoperto medievale e popolare in cui non mancano tracce di religiosità. Il nome di Dio, però, non può essere...



colo che gli ha dedicato l'«Osservatore Romano»



church-footwear.com



amore, Franca Rame, alla loro relazione profonda, struggente, fedele nel tempo. E poi ogni scrittore vive la propria vita rivolgendosi agli altri. E chi sa che nella vita c'è l'altro, non si sazia di un approdo "penultimo". Emmanuel Lévinas diceva che il volto degli altri strappa il nostro io a ogni possibile pretesa di assolutezza. Il volto degli altri rimanda sempre a un'ultima, suprema alterità, che il credente confessa come il Volto di Dio, desiderato e cercato».

**L'Osservatore Romano cita le parole che Montini, nel 1957 a Milano, rivolse ai «fratelli lontani»: «Talora il loro anticlericalismo nasconde uno sdegnato rispetto alle cose sacre, che credono in noi avviliti». Di qui l'interesse di Fo per San Francesco?**

«Credo che Fo cogliesse un aspetto fondamentale del messaggio di San Francesco: la povertà, che anche papa Francesco si augura per la sua Chiesa, una povertà che non è pauperismo, ideologia astratta, ma constatazione onesta e intelligente che la vera ricchezza non sta nell'avere, nel potere o nel piacere, ma nel dare. Il Santo di Assisi, come questo Papa che porta il suo nome, affascina moltitudini di persone perché propone l'essenziale: una vita che ha senso perché c'è qualcuno che ami e per cui vale la pena di vivere e donare te stesso. Chi crede riconosce questo altro nel Dio che è amore infinito, e negli altri, specialmente poveri e bisognosi, in cui la Sua attesa d'amore ci raggiunge».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La stampa estera

«Genio ribelle e fustigatore»

**I**l mondo rende omaggio a Dario Fo. «Immaginate un incrocio fra Bertolt Brecht e Lenny Bruce e potreste avere un'idea della sua arte anarchica» scrive il *New York Times*. Per il britannico *Guardian* il suo era «un umorismo sovversivo ostracizzato dalla classe dirigente italiana». Su *Le Monde* l'ex ministro francese Jack Lang parla di un artista che «incarnava un'Italia in insurrezione». *El País* lo ricorda come «fustigatore del potere politico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Non ci sarà mai più nessuno come te. Una bella mente e una bella anima. Mi mancherai tanto **Milka**



Onoriamo Dario Fo da attore che ha dato a questo mestiere nobiltà, allegria e libertà **Toni Servillo**

Insieme  
sul palco  
e fuori



**Il cinema** Fo e Rame insieme in una scena del film del 1956 «Lo svitato» diretto da Carlo Lizzani (Foto Photomasi / Karma Press Photo)



**In scena** Dario Fo e Franca Rame insieme sul palco in uno spettacolo portato in scena negli anni Cinquanta (Foto LaPresse)



**Con Jacopo** Dario Fo e Franca Rame nel 1958 con il figlio Jacopo, nato a Roma nel '55, un anno dopo il matrimonio della coppia (Foto Olycom)



**Al congresso Pci** Dario Fo e la moglie Franca Rame insieme nel 1975 a Roma al XIV congresso del Partito comunista italiano (Foto Agf)

## IL SODALIZIO CON FRANCA RAME

di **Maurizio Porro**

**L**a «ditta» Fo-Rame, come si dice in gergo teatrale, è stata unica per qualità e quantità: si piegò talvolta (in una domenica da dramma della gelosia lei praticamente divorziò da un palco tv, poi le cose si rimisero a posto) ma non si spezzò mai perché fu una solidarietà a 360 gradi, corroborata ogni sera dalla conferma di applausi scroscianti. Ci sono stati spesso sodalizi artistico-sentimentali (Morelli-Stoppa, Proclemer-Albertazzi, Tieri-Lojodice, Mondaini-Vianello, Brignone-Santuccio) ma Dario e Franca condivisero non solo il chi è di scena e le lampadine dei camerini, ma anche i momenti senza trucco, quel lungo dopo teatro che finiva nella grande casa factory di Porta Romana dove i nodi venivano al pettine senza luce di riflettori ma la creazione artistica era un toccasana miracoloso. E così i vuoti non solo di memoria ma anche di sentimenti, le crisi tipiche di una coppia di successo, poi anche molto socialmente impegnata e con la bandiera della solidarietà sempre pronta e generosa, col salotto pieno delle tele di Dario e perennemente invaso da compagni di ogni ordine e grado: è stata una coppia speciale e inimitabile, due jolly in un solo mazzo.

Personaggi e interpreti: lui è un genio da Nobel (quindi alone internazionale) con gli occhiali da nerd e lei è una donna splendida, che qualcuno ricorda sfilare sulla passerella dell'Olimpia nell'estate 1957 in «Tre e simpatia» vestita solo con tre classiche stelline. Un po' i nostri Miller e Marilyn, ma con *happy end*. I due si frequentavano all'inizio



rire. Basta ricordare come Franca con la sua lunga sciarpa chiara guardava il marito affaticato negli ultimi tempi, pronto intervento in caso di amnesia, ma Dario poteva andare avanti ore senza fermarsi. Ciascuno badava a ciò che faceva l'altro, ritagliandosi un suo spazio senza gelosia: ce n'era per tutti, un self service dell'ingegno corroborato dalla voglia di aiutare la gente.

C'è stato un decennio strafelice, dal '59 al '69, zeppo di successi, risate, quando all'Odeon di Milano aprivano la stagione con titoli buffi e c'era sempre l'esaurito con un pubblico in divenire: e magari anche un Molière qua, un Rossini là, uno Stravinskij alla Scala, un film di Lizzani. Col '68, quando gli studenti contestarono anche Strehler e Grassi, i due attori lasciarono il velluto rosso del teatro borghese. Insieme e militanti, andarono in periferia, in capannoni, fabbriche, scuole, circoli, a portare il verbo del loro teatro civile che chiedeva un obolo anche in sala. Cercavano di in-

### L'incontro e le nozze

Lui era un intellettuale che recitava nel varietà, lei la bella figlia di una famiglia di teatranti. Si sposarono nel '54

crinare il piombo di quegli anni. Erano mine vaganti, neppure classificabili in un solo partito, anche se la Rame poi fece per qualche tempo la senatrice, ma pentita e lui sposò la causa grillina. Quindi le vendette furono abbondanti e perfide: quelle ufficiali del potere che li allontanò dalla tv nel '62 e operava ogni

Le in gergo «cattive», stata una ca per qualità e quantità: si piegò talvolta (in una domenica da dramma della gelosia lei praticamente divorziò da un palco tv, poi le cose si rimisero a posto) ma non si spezzò mai perché fu una solidarietà a 360 gradi, corroborata ogni sera dalla conferma di applausi scroscianti. Ci sono stati spesso sodalizi artistico-sentimentali (Morelli-Stoppa, Proclemer-Albertazzi, Tieri-Lojodice, Mondaini-Vianello, Brignone-Santuccio) ma Dario e Franca condivisero non solo il chi è di scena e le lampadine dei camerini, ma anche i momenti senza trucco, quel lungo dopo teatro che finiva nella grande casa factory di Porta Romana dove i nodi venivano al pettine senza luce di riflettori ma la creazione artistica era un toccasana miracoloso. E così i vuoti non solo di memoria ma anche di sentimenti, le crisi tipiche di una coppia di successo, poi anche molto socialmente impegnata e con la bandiera della solidarietà sempre pronta e generosa, col salotto pieno delle tele di Dario e perennemente invaso da compagni di ogni ordine e grado: è stata una coppia speciale e inimitabile, due jolly in un solo mazzo.

Personaggi e interpreti: lui è un genio da Nobel (quindi alone internazionale) con gli occhiali da nerd e lei è una donna splendida, che qualcuno ricorda sfilare sulla passerella dell'Olimpia nell'estate 1957 in «Tre e simpatia» vestita solo con tre classiche stelline. Un po' i nostri Miller e Marilyn, ma con *happy end*. I due si frequentavano all'inizio per gli *happy hour* poveri del teatro di varietà: lui un intellettuale mimo che mira al surreale beckettiano ma recita all'Odeon la rivista «Cocoricò», mentre le sorelle Rame, Pia e Franca, una più bella dell'altra, vengono da una rinomata stirpe di teatranti girovaghi, abitate a metter le sedie sotto il tendone e poi a tirarle via alla fine, facendo il borderò su un quaderno. In un modo o nell'altro scoppia il colpo di fulmine, spinto dalla costanza di Fo, con nozze a Milano nel '54: il tuono lo si sente a Roma quando nasce Jacopo e loro abitano vicino alla Bergman e Rossellini.

Breve tappa, gli artisti tornano presto a casa e parte una collaborazione scenica fatta di complicità, sintonia, collaborazione come due compagni di scuola che non copiano ma confrontano il compito e sono sempre pronti a sugge-



## Vita e arte di una coppia inimitabile

ma Dario poteva andare avanti ore senza fermarsi. Ciascuno badava a ciò che faceva l'altro, ritagliandosi un suo spazio senza gelosia: ce n'era per tutti, un self service dell'ingegno corroborato dalla voglia di aiutare la gente.

C'è stato un decennio strafelice, dal '59 al '69, zeppo di successi, risate, quando all'Odeon di Milano aprivano la stagione con titoli buffi e c'era sempre l'esaurito con un pubblico in divenire: e magari anche un Molière qua, un Rossini là, uno Stravinskij alla Scala, un film di Lizzani. Col '68, quando gli studenti contestarono anche Strehler e Grassi, i due attori lasciarono il velluto rosso del teatro borghese. Insieme e militanti, andarono in periferia, in capannoni, fabbriche, scuole, circoli, a portare il verbo del loro teatro civile che chiedeva un obolo anche in sala. Cercavano di in-

### L'incontro e le nozze

Lui era un intellettuale che recitava nel varietà, lei la bella figlia di una famiglia di teatranti. Si sposarono nel '54

crinare il piombo di quegli anni. Erano mine vaganti, neppure classificabili in un solo partito, anche se la Rame poi fece per qualche tempo la senatrice, ma pentita e lui sposò la causa grillina. Quindi le vendite furono abbondanti e perfide: quelle ufficiali del potere che li allontanò dalla tv nel '62 e operava ogni censura, impedendo una loro sede stabile; e quella dei fascisti che violentarono la Rame in gruppo in una sera di nebbia milanese nel '73, tragico evento che anni dopo lei ebbe il leonino coraggio di rimuovere, rammentare, confessare e ricordare in tv.

L'unione seppe superare anche questi scogli, e anche qualche scappatella di Dario: la loro ditta si basava su qualcosa che superava l'amore che stava alla base, ed era il vivere insieme il momento straordinario della creazione e della comunione col pubblico che restituiva l'ispirazione con gli interessi del calore umano. Capaci di effetti speciali: lui del resto, con l'amico scultore Alik Cavaliere, collaborò a costruire da artigiano per De Sica i trucchi dell'ultima scena di «Miracolo a Milano», quando gli spazzini volano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La musica

## Jazz e lirica Quella volta che suonò tra i dipinti

Amava il jazz, adorava il blues. Come direbbe il suo amico Celentano, di sicuro Dario era rock. Non per niente una sera, durante la grande mostra a Palazzo Reale, Fo aveva convocato la vecchia band del Santa Tecla, Adriano e Jannacci, Enrico Intra e Franco Cerri, e tutti insieme avevano improvvisato davanti ai suoi quadri un concertino. A Dario piaceva swing. Ma gli piaceva anche la lirica, conquista «matura», subito diventata passione. Soprattutto la parte più giocosa dell'opera. Rossini, ma anche Mozart e Stravinskij. E con Stravinskij debuttò portando in scena al Lirico, per la stagione della Scala, «Histoire du soldat». Un progetto audace, sostenuto dall'allora direttore musicale del teatro Claudio Abbado, divertito e curioso delle «folli» idee di Fo,

che fece intervenire nello spettacolo una trentina di mimi, reclutati dalle migliori scuole, in primis quella del Piccolo Teatro. Tra quei funamboli anche un giovanissimo Paolo Rossi. Con Rossini, la cui musica Dario definiva «ricca di spezie e di aromi», la frequentazione è stata più lunga. Nel 1987 mette in scena ad Amsterdam «Il barbiere di Siviglia» versione Commedia dell'arte, con un Figaro-Arlecchino. Allestimento fortunato, ripreso in diversi teatri italiani e stranieri, tra cui l'Opéra Garnier di Parigi. Altri incontri con il pesarese, stavolta nella sua terra: per il Rossini Opera festival Dario reinventa a modo suo «L'italiana in Algeri» e la corrosiva «Gazzetta», satira sui giornali usati come strumento di potere. Quindi nel 2003, la Suomen Kansallisopera di Helsinki gli

propone la regia di quel capolavoro che è «Viaggio a Reims». Dove Fo fa arrivare in volo Carlo X, sovrano despota, alias Unto del Signore, alias... Berlusconi. Metafora esplicita, la platea finlandese si sbellica dal ridere. Allusione scomoda in Italia, dove solo il Carlo Felice di Genova osa riprendere lo spettacolo. Tra tanta musica, non poteva mancare quella deliziosa favola per bambini e non solo che è «Pierino e il lupo» di Prokofiev. Con la direzione di Donato Renzetti, Dario si fa narratore, prendendo parte per il lupo: «Una povera bestia che si fa i fatti suoi, mentre Pierino e quell'attaccabrigha di suo nonno vogliono a tutti i costi impallinarla. E allora, chi è il vero lupo?».

G. Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La famiglia Albanese è vicaria a Jacopo, Eleonora, Jaelle e Mattea e ricorda con affetto

### Dario Fo

persona straordinaria per capacità artistiche ed umane. - **Napoli**, 13 ottobre 2016.

Giorgio Armani partecipa commosso al lutto della famiglia per la scomparsa di

### Dario Fo

Artista della parola, giocoliere del gesto, uomo di grandi sentimenti e passioni. - **Milano**, 13 ottobre 2016.

Da Brera a qui ora. - Ciao

### Dario

Rosina Piccoli con Cloe e Pietro. - **Milano**, 14 ottobre 2016.

Ciao

### Dario

ci mancherà. Ti abbracciamo forte, Jacopo. - Evelina e Gianmarco Mazzi. - **Milano**, 13 ottobre 2016.

### Dario

un maestro per me e la mia generazione. - Un forte abbraccio a Jacopo. - **Claudio Bisio**. - **Milano**, 13 ottobre 2016.

### Dario Fo

Caro Jacopo ti sono vicina con tanto affetto. - Daniela Concari. - **Milano**, 13 ottobre 2016.

### Dario

ha avuto una vita bellissima, piena, da uomo straordinario quale è stato. - Abbraccio Jacopo, Bianca e tutta la famiglia. - **Marina Corpi**. - **Milano**, 13 ottobre 2016.

Caro Jacopo, caro Dario, ci avete regalato l'arte di amare le persone rispettando con un sorriso il valore delle diversità, unendo passato, presente e futuro in meravigliosa speranza. - Un abbraccio a Jacopo, nel ricordo affettuoso dei suoi genitori **Franca e**

### Dario

da Milly e Massimo con Celeste, Angelomario, Carlotta, Giovanni e Maria Moratti. - **Milano**, 13 ottobre 2016.

Il Presidente Marino Sinibaldi, il Direttore Antonio Calbi, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Revisori, i lavoratori, gli artisti, gli spettatori del Teatro di Roma si uniscono commossi nell'ultimo applauso al grande

### Dario Fo

artista di un secolo e Premio Nobel, ineguagliabile maestro di libertà e indipendenza, spirito travolgente e prolifico, ha reinventato il teatro rigenerando le sue radici antiche, la sua funzione sociale e politica, facendo grande il teatro italiano nel mondo. - **Roma**, 13 ottobre 2016.

Il Sindaco di Milano Giuseppe Sala e la Giunta Comunale sono vicini a Jacopo e alla sua famiglia per la scomparsa del padre

### Dario Fo

Premio Nobel per la letteratura, uno dei più grandi rappresentanti della cultura milanese e italiana. - **Milano**, 13 ottobre 2016.

Il Presidente Lamberto Bertole e il Consiglio Comunale di Milano partecipano con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del Maestro

### Dario Fo

Premio Nobel per la letteratura. - **Milano**, 13 ottobre 2016.

Il Centro Artistico Alik Cavaliere con Adriana e Fania abbraccia un'ultima volta

### Dario

straordinario amico. - **Milano**, 13 ottobre 2016.

Presidente, Vicepresidente, consiglieri, corpo insegnante, allievi e soci tutti dell'Accademia dei Filodrammatici prendono viva parte al lutto cittadino per la scomparsa di

### Dario Fo

grandissimo autore ed autore di memorabili testi teatrali. - **Milano**, 13 ottobre 2016.

Il Presidente Filippo Sugar, il Direttore Generale Gaetano Blandini, i componenti il Consiglio di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza insieme con tutto il personale di SIAE esprimono il loro profondo cordoglio per la perdita del Maestro

### Dario Fo

che con il suo talento, animato da una profonda passione civile, ha onorato la creatività italiana. - La sua poliedrica attività artistica ha dato lustro al nostro Paese nel mondo, arrivando fino al massimo riconoscimento del Premio Nobel. - **Roma**, 14 ottobre 2016.

Il Direttore Silvia Calandrelli, insieme a tutta la Direzione Rai Cultura, ringrazia di cuore il Maestro

### Dario Fo

per lo straordinario, immenso e appassionato lavoro che ha dato lustro alla cultura italiana ed internazionale ed è vicina a Jacopo con particolare affetto. - **Roma**, 13 ottobre 2016.

La casa editrice Guanda è affettuosamente vicina a Jacopo e ricorda con amicizia e gratitudine

### Dario Fo

mentre partecipa al lutto, che è di tutta la cultura, per la sua scomparsa. - **Milano**, 13 ottobre 2016.

Luigi Brioschi, profondamente colpito, si unisce al lutto per la scomparsa di

### Dario Fo

e ricorda i molti anni di amicizia e di intensa collaborazione. - **Milano**, 13 ottobre 2016.

Il Presidente, il Direttore, il Direttore Amministrativo, il Consiglio di Amministrazione, il Consiglio Accademico e i Professori con tutti gli studenti e il personale dell'Accademia di Brera ricordano la luminosa figura di

### Dario Fo

allievo straordinario, amico e Maestro di professori e studenti di tante generazioni. - **Milano**, 13 ottobre 2016.

### Dario Fo

Ciao grande Maestro - La Fondazione Gaber. - **Milano**, 13 ottobre 2016.

La casa editrice Einaudi ricorda con affetto e rimpianto

### Dario Fo

grande artista e scrittore dai mille talenti, che ha saputo tramandare la cultura italiana più antica e profonda in forme nuove comprensibili a tutti, in Italia e nel mondo. - **Torino**, 13 ottobre 2016.

Caro

### Dario

grazie per questi anni trascorsi insieme, tra disegni, storie e avventure che non dimenticheremo. - Un abbraccio forte a Jacopo e agli amici della CTRF. - La famiglia Panini e tutta la casa editrice Franco Cosimo Panini. - **Modena**, 13 ottobre 2016.

Caro

### Dario

ci hai lasciati soli per andare a scoprire il Mistero Buffo. - Dori Ghezzi e tutta la Fondazione Fabrizio De André Onlus. - **Milano**, 13 ottobre 2016.

Caro Jacopo, Franco Parenti faceva Anacleto il gasista e tuo padre gli portava degli sketch scritti da lui. - Insieme hanno inventato un genere unico di satira e divertimento. - Poi lui è andato avanti per la sua strada ma sempre Parenti ce lo indicava come artista puro nella sua unicità. - Ora si ritroveranno e si faranno tante risate alle nostre spalle che cerchiamo di trovare parole che è difficile trovare e autenticità. - Un abbraccio a te Jacopo e a tutta la tua famiglia. - Noi ricorderemo a lungo la lezione di grande teatro di

### Dario Fo

André e tutto il Teatro Franco Parenti. - **Milano**, 13 ottobre 2016.

Il Teatro alla Scala si unisce al lutto dei familiari e al cordoglio di tutta la cultura italiana per la scomparsa di

### Dario Fo

maestro del teatro e della letteratura del nostro paese e instancabile forza creativa. - **Milano**, 13 ottobre 2016.

Antonio Ricci e tutta Striscia la Notizia si stringono al figlio Jacopo, in questo momento di immenso dolore per la perdita del padre

### Dario Fo

sempre in prima linea nella difesa degli ultimi. - **Cologno Monzese**, 13 ottobre 2016.

La Fondazione Prada ricorda

### Dario Fo

figura internazionale della scena artistica e letteraria che con il suo impegno civile, il suo genio comico e la sua irriverente intelligenza è stato uno dei maggiori protagonisti del dibattito culturale e politico degli ultimi decenni. - **Milano**, 13 ottobre 2016.

Il Presidente di Fondazione Milano Marilena Adamo con il Consiglio di Amministrazione e il Direttore Generale Monica Gattini Bernabè, la Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi con Massimo Navone, i docenti e i ragazzi pingono la scomparsa di

### Dario Fo

grande uomo di teatro e generoso Maestro di tutti i giovani. - **Milano**, 13 ottobre 2016.

La Presidente di Eni Emma Marcegaglia e l'Amministratore Delegato Claudio Descalzi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

### Dario Fo

Premio Nobel per la letteratura, ricordandone l'intelligente sguardo sul mondo e il sorriso disincauto che lo hanno reso un testimone internazionale dell'Italia. - A Eni, in coppia con l'amata Franca Rame, dono negli anni '50 le sue doti artistiche e la sua ironia, per realizzare una serie di spot che restano nella storia della cultura popolare del Paese. - **Roma**, 13 ottobre 2016.

Inge Feltrinelli, Carlo Feltrinelli, la casa editrice, le librerie e tutto il Gruppo Feltrinelli dedicano l'ultimo grande applauso a

### Dario

il grande uomo di teatro che ha accompagnato le nostre vite. - **Milano**, 13 ottobre 2016.

Il CTB Centro Teatrale Bresciano si unisce al lutto che ha colpito il mondo teatrale e della cultura per la scomparsa del Premio Nobel per la letteratura 1997

### Dario Fo

- **Brescia**, 13 ottobre 2016.

Con affetto e rimpianto Teresa e Gabriele partecipano al grande dolore di Antonella e Alberto per la scomparsa del loro caro

### Andrea

- **Milano**, 13 ottobre 2016.

I colleghi di JT International Italia sono vicini ad Antonella e Alberto per la grande perdita del marito e padre

### Andrea Nasi

- **Milano**, 13 ottobre 2016.

Il Comitato di Direzione di JT International Italia, nella persona di PierCarlo Alessiani, Stéphane Berset, Lorenzo Fronteddu, Viviana Greco, Roberto Mansueto, Luca Mohwinkel, Elena Sabadin, Emilio Soez, colpito dalla prematura scomparsa del

### Dott. Andrea Nasi

Ci ha lasciati l'

### Avv. Luca Boneschi

Lo annunciano Sara con Camilla e Silvia con Matteo e Guido. - Sempre ricorderanno un uomo dalla vita ricca di passioni, maestro per tanti, difensore dei diritti e dei valori in cui ha sempre creduto. - Per giorno e ora dei funerali chiamare l'impresa Motta al numero 02.29514093. - **Milano**, 13 ottobre 2016.

Partecipa al lutto:

— Manuel Cristaldi.

Marta Boneschi, Francesco, Silvia, Emanuela, stringono in un abbraccio affettuoso Silvia, Sara e Camilla, e non dimenticano

### Luca Boneschi

la sua libertà di pensiero, la fermezza di principi, le battaglie condive. - **Milano**, 13 ottobre 2016.

Uniti nel dolore a Sara, Camilla e Silvia per la scomparsa di

### Luca Boneschi

Barbara e Alberto, con Filippo e Stefania, ne ricordano la vita di uomo libero, forte nelle ore difficili. - **Milano**, 13 ottobre 2016.

Nel ricordo di

### Luca

un grande abbraccio a Sara e Camilla da tutti i cugini Masini. - **Milano**, 13 ottobre 2016.

Daniela Marchetti abbraccia Sara e Camilla nel dolcissimo ricordo di

### Luca Boneschi

- **Milano**, 13 ottobre 2016.

Giorgio Giacomini e Giulia Zambolo con commozione e infinita gratitudine ricordano gli anni indimenticabili trascorsi con

### Luca

e sono affettuosamente vicini a Sara e Camilla. - **Milano**, 13 ottobre 2016.

Caro

### Luca

troppo presto ci hai lasciati. - Andrea e Cristina, con Lodovico e Betty, ti ricorderanno sempre e sempre saranno vicini a Sara e Camilla. - **Milano**, 13 ottobre 2016.

Partecipano al lutto:

— Emilio e Scilla Igrò.

Aldo e Ada Lucia abbracciano forte Sara e Camilla e pieni di tristezza e malinconia condividono con loro il dolore per la perdita del caro amico

### Luca Boneschi

- **Milano**, 13 ottobre 2016.

Giorgio e Adriana, Veronica con Emanuele, Marco con Stefania sono vicini a Sara e Camilla per la perdita del caro

### Luca Boneschi

- **Milano**, 13 ottobre 2016.

Partecipano al lutto:

— I dirigenti e le maestranze del gruppo Mapei.

Ciao caro

### Luca

ci mancherà tanto. - Gianpaolo Furlan, Cecilia Fabiani. - **Milano**, 13 ottobre 2016.

Laura, Franco e Simona con Giancarlo si stringono con l'affetto di sempre a Sara e Camilla ricordando il carissimo

### Luca

- **Milano**, 13 ottobre 2016.

Laura Squinzi, Paolo Banfi, Stefania Zoia e lo Studio Squinzi & Associati ricordano il brillante collega, ma soprattutto l'amico sensibile

### Avv. Luca Boneschi

e sono vicini a Sara e Camilla. - **Milano**, 13 ottobre 2016.

Partecipa al lutto:

— Cristina Bentivoglio.

Con il tuo generoso appassionarti al prossimo, la tua profonda drittura morale, la tua irresistibile ironia hai saputo arricchire la mia vita. - Grazie

### Luca

insostituibile compagno di cammino. - **Giovanni**. - **Milano**, 13 ottobre 2016.

Giorgio Treglia partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

### Avv. Luca Boneschi

grande amico, superiore giuravolista, docente di illuminata levatura. - **Milano**, 13 ottobre 2016.

Vincenzo Ferrari, con i collaboratori dello studio, partecipa addolorato al lutto dei familiari e dei colleghi per la prematura scomparsa del caro amico

### Luca Boneschi

- **Milano**, 13 ottobre 2016.

Mario Fezzi e Francesca Zajczyk si stringono con tanto affetto a Sara e Camilla nel momento della scomparsa dell'

### avv. Luca Boneschi

di cui ricorderò le grandi doti umane e professionali e con il quale hanno condiviso un bel pezzo di vita e di fede nerazzurra. - **Milano**, 13 ottobre 2016.

Paolo, Monica, Giulia e Giuseppe Biscottini abbracciano con tanto affetto Sara e Camilla pensando a

### Luca

caro e indimenticabile amico. - **Milano**, 13 ottobre 2016.

Partecipiamo al dolore dei familiari per la scomparsa dell'

### Avv. Luca Boneschi

amico e collega carissimo, da sempre impegnato nell'affermazione dei valori di giustizia. - Vincenzo, Romolo e Andrea Stanchi, Annamaria Pedroni. - **Milano**, 13 ottobre 2016.

Il Presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Lombardia Gabriele Dossena insieme ai Consiglieri e ai Revisori dei conti si unisce al dolore di Sara e Camilla per la scomparsa di

### Luca Boneschi

Avvocato e collega di grande valore umano e professionale. - **Milano**, 13 ottobre 2016.

Il Presidente, i Vice Presidenti, la Giunta, il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Sindaci, il Collegio dei Provvisori, i dipendenti e tutti gli amici dell'Associazione lombarda dei giornalisti si stringono a Sara e Camilla per la perdita dell'amico avvocato

### Luca Boneschi

storico e prezioso professionista da sempre difensore dei diritti dei giornalisti. - **Milano**, 13 ottobre 2016.

Salvatore Trifirò con tutti i colleghi dello Studio Trifirò & Partners Avvocati ricorda commosso la luminosa figura di

### Luca Boneschi

grande giurista, strenuo difensore di diritti di libertà e di civiltà giuridica. - **Milano**, 13 ottobre 2016.

Partecipiamo al dolore della famiglia per la perdita dell'

### Avv. Luca Boneschi

gentiluomo e professionista di valore. - Renato Scorcilli, Sara Huga e tutto lo studio legale. - **Milano**, 14 ottobre 2016.

La Presidenza, l'Ufficio di Direzione e tutto l'Esecutivo nazionale di AGI Avvocati Giuravolanti Italiani partecipano con grande dolore alla scomparsa dell'

### Avv. Luca Boneschi

prestigioso giuravolante milanese e Direttore per lungo tempo della Scuola di Alta Formazione di AGI. - Grazie al suo contributo la scuola è divenuta un importante punto di riferimento e di cultura di diritto del lavoro. - **Milano**, 13 ottobre 2016.

La Scuola di Alta Formazione in Diritto del Lavoro di AGI Avvocati Giuravolanti Italiani si stringe commossa alla famiglia Boneschi per la perdita dell'

### Avv. Luca Boneschi

amico ed indimenticabile primo Direttore della scuola, eccellente giuravolante ma soprattutto grande uomo. - **Milano**, 13 ottobre 2016.

Il Presidente, i Vicepresidenti, i docenti, i ricercatori e tutto lo staff dell'ISPI si uniscono al grande lutto di Sara e Camilla per la scomparsa di

### Luca Boneschi

- **Milano**, 14 ottobre 2016.

Paolo e Gigi sono affettuosamente vicini a Sara e Camilla nel dolore per la scomparsa di

### Luca

- **Milano**, 14 ottobre 2016.

### Luca Boneschi

Partecipano al lutto:

— Marco Manuela e Federico Garibaldi.

— Marina e Vittorio Doti.

— Raffaello Brustia.

— Giovanni Gaglio.

— Mario e Lizzie Martinetti.

— La famiglia Dal Lago.

— Livia Manera Sambuy.

— Franco Abruzzo.

Benedetta con la mamma Paola, Paolo, Enrico e lo zio Enrico annuncia con grande tristezza la perdita del babbo

### Prof. Fabrizio Corbi

Avvocato I funerali si terranno sabato 15 ottobre alle ore 11.30 nella chiesa di San Domenico di Fiesole. - **Firenze**, 14 ottobre 2016.

Mario Giordano si unisce al dolore di Benedetta per la perdita del caro papà

### Fabrizio Corbi

- **Milano**, 14 ottobre 2016.

La redazione del Tg4 è vicina a Benedetta per la perdita del suo caro papà

### Fabrizio Corbi

- **Milano**, 14 ottobre 2016.

Il Direttore e tutta la redazione di Studio Aperto abbracciano l'amica e collega Benedetta per la perdita del papà

### Fabrizio Corbi

- **Milano**, 14 ottobre 2016.

Mario Giordano si unisce al dolore di Benedetta per la perdita del caro papà

### Avv. Fabrizio Corbi

- **Milano**, 13 ottobre 2016.

Il Presidente e la Giunta dell'Unione delle Camere Penali partecipano commossi al lutto che ha colpito l'Unione delle Camere Penali Italiane e tutta l'avvocatura per la scomparsa dell'

### Avv. Prof. Fabrizio Corbi

Vice Presidente dal 1994 al 1996 e Presidente UCPI dal 1997 al 1998, ricordandone l'appassionato e intelligente contributo alla crescita dell'unione ed alla diffusione della cultura del giusto processo e

maestro di libertà e indipendenza, spirito travolgente e profifico, ha reinventato il teatro rigenerando le sue radici antiche, la sua funzione sociale e politica, facendo grande il teatro italiano nel mondo. - **Roma**, 13 ottobre 2016.

Il Sindaco di Milano Giuseppe Sala e la Giunta Comunale sono vicini a Jacopo e alla sua famiglia per la scomparsa del padre

### Dario Fo

Premio Nobel per la letteratura, uno dei più grandi rappresentanti della cultura milanese e italiana. - **Milano**, 13 ottobre 2016.

Il Presidente Lamberto Bertolè e il Consiglio Comunale di Milano partecipano con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del Maestro

### Dario Fo

Premio Nobel per la letteratura. - **Milano**, 13 ottobre 2016.

Il Centro Artistico Alik Cavaliere con Adriana e Fania abbraccia un'ultima volta

### Dario

straordinario amico. - **Milano**, 13 ottobre 2016.

Presidente, Vicepresidente, consiglieri, corpo insegnate, allievi e soci tutti dell'Accademia dei Filodrammatici prendono viva parte al lutto cittadino per la scomparsa di

### Dario Fo

grandissimo attore ed autore di memorabili testi teatrali. - **Milano**, 13 ottobre 2016.

Il Presidente Filippo Sugar, il Direttore Generale Gaetano Blandini, i componenti il Consiglio di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza insieme con tutto il personale di SIAE esprimono il loro profondo cordoglio per la perdita del Maestro

### Dario Fo

che con il suo talento, animato da una profonda passione civile, ha onorato la creatività italiana.- La sua poliedrica attività artistica ha dato lustro al nostro Paese nel mondo, arrivando fino al massimo riconoscimento del Premio Nobel. - **Roma**, 14 ottobre 2016.

Il Direttore Silvia Calandrelli, insieme a tutta la Direzione Rai Cultura, ringrazia di cuore il Maestro

### Dario Fo

per lo straordinario, immenso e appassionato lavoro che ha dato lustro alla cultura italiana ed internazionale ed è vicina a Jacopo con particolare affetto. - **Roma**, 13 ottobre 2016.

La casa editrice Guanda è affettuosamente vicina a Jacopo e ricorda con amicizia e gratitudine

### Dario Fo

mentre partecipa al lutto, che è di tutta la cultura, per la sua scomparsa. - **Milano**, 13 ottobre 2016.

Luigi Brioschi, profondamente colpito, si unisce al lutto per la scomparsa di

### Dario Fo

e ricorda i molti anni di amicizia e di intenso collaborazione. - **Milano**, 13 ottobre 2016.

## Dario Fo

è stato un maestro per tutti..- La casa editrice Chiarelettere lo ricorda con affetto e amicizia ed è vicina in questo triste momento a Jacopo e alla sua famiglia. - **Milano**, 13 ottobre 2016.

Gli amici del Gruppo editoriale Mauri Spagnol sono vicini alla famiglia nel giorno della scomparsa del grande

### Dario Fo

energico e geniale cantore dei nostri tempi. - **Milano**, 13 ottobre 2016.

Partecipano al lutto:

- Paolo Guido Beduschi.
- Elena Campominosi.
- Cristina Foschini.
- Achille Mauri.
- Stefano Mauri.
- Gianluca Mazzitelli.
- Roberto Miglio.
- Alberto Ottieri.
- Luigi Spagnol.
- Marco Taro.

L'Agis, Federvivo, Anec, Ficec, Anem, Assomusica e tutte le associazioni aderenti partecipano al cordoglio per la scomparsa di

### Dario Fo

inimitabile uomo di teatro che con la sua arte ha lasciato un'impronta indelebile nella storia dello spettacolo italiano. - **Roma**, 13 ottobre 2016.

Partecipano al lutto:

- Carlo Fontana.
- Filippo Fonsatti.

Ciao

### Dario

ci lasci un delizioso ricordo del tempo trascorso insieme, in corso di Porta Romana e all'Elfo, sul palco e nella vita.- Tutto il Teatro dell'Elfo di Milano ti saluta, maestro di scrittura e della scena. - **Milano**, 13 ottobre 2016.

L'Accademia Nazionale di Santa Cecilia partecipa al lutto del mondo della cultura per la scomparsa di

### Dario Fo

grande protagonista e interprete del pensiero e della cultura del Novecento. - **Roma**, 13 ottobre 2016.

Fondazione Fiera Milano partecipa al lutto dei famigliari per la scomparsa del Maestro

### Dario Fo

Premio Nobel per la letteratura, eminente figura del panorama artistico e culturale di Milano e del Poese tutto. - **Milano**, 13 ottobre 2016.

## Dario Fo

è stato un maestro per molti di noi.- Il Teatro Carcano lo ricorda con affetto e riconoscenza per quello che ha saputo donare allo spettacolo in Italia e nel mondo. - **Milano**, 13 ottobre 2016.

diore per la perdita del padre

### Dario Fo

sempre in prima linea nella difesa degli ultimi. - **Cologno Monzese**, 13 ottobre 2016.

La Fondazione Prada ricorda

### Dario Fo

figura internazionale della scena artistica e letteraria che con il suo impegno civile, il suo genio comico e la sua irriverente intelligenza è stato uno dei maggiori protagonisti del dibattito culturale e politico degli ultimi decenni. - **Milano**, 13 ottobre 2016.

Il Presidente di Fondazione Milano Marilena Adamo con il Consiglio di Amministrazione e il Direttore Generale Monica Gattinoni, la Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi con Massimo Navone, i docenti e i ragazzi piangono la scomparsa di

### Dario Fo

grande uomo di teatro e generoso Maestro di tutti i giovani. - **Milano**, 13 ottobre 2016.

La Presidente di Eni Emma Marcegaglia e l'Amministratore Delegato Claudio Descalzi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

### Dario Fo

Premio Nobel per la letteratura, ricordandone l'intelligente sguardo sul mondo e il sorriso disincantato che lo hanno reso un testimone internazionale dell'Italia.- A Eni, in coppia con l'amata Franca Rame, dono negli anni 50 le sue doti artistiche e la sua ironia, per realizzare una serie di spot che restano nella storia della cultura popolare del Paese. - **Roma**, 13 ottobre 2016.

Rnge Feltrinelli, Carlo Feltrinelli, la casa editrice, le librerie e tutto il Gruppo Feltrinelli dedicano l'ultimo grande applauso a

### Dario

il grande uomo di teatro che ha accompagnato le nostre vite. - **Milano**, 13 ottobre 2016.

Il CTB Centro Teatrale Bresciano si unisce al lutto che ha colpito il mondo teatrale e della cultura per la scomparsa del Premio Nobel per la letteratura 1997

### Dario Fo

- **Brescia**, 13 ottobre 2016.

Con affetto e rimpianto Teresa e Gabriele partecipano al grande dolore di Antonella e Alberto per la scomparsa del loro caro

### Andrea

- **Milano**, 13 ottobre 2016.

I colleghi di JT International Italia sono vicini ad Antonella e Alberto per la grande perdita del marito e padre

### Andrea Nasi

- **Milano**, 13 ottobre 2016.

Il Comitato di Direzione di JT International Italia nelle persone di PierCarlo Alessiani, Stéphane Berset, Lorenzo Fronteddu, Viviana Greco, Roberto Mansueto, Luca Mohwinckel, Elena Sabadini, Emilio Saenz, colpito dalla prematura scomparsa del

### Dott. Andrea Nasi

è vicino alla moglie Antonella e al figlio Alberto. - **Milano**, 13 ottobre 2016.

Profondamente colpiti dalla dolorosa scomparsa dell'amico

### Andrea Nasi

siamo sentitamente vicini ad Antonella e Alberto.- PierCarlo Alessiani e Luca Mohwinckel. - **Milano**, 13 ottobre 2016.

Gli amici e i colleghi del gruppo Mandezel ricordano con grande rispetto, stima e affetto la figura di

### Andrea Nasi

punto di riferimento assoluto nella nostra organizzazione, e sono vicini alla famiglia in questo triste momento. - **Milano**, 14 ottobre 2016.

Remo e Graziella con Annalisa, Guglielmo e Ilaria con la piccola Sveva Myriam, sono vicini con tutto il loro affetto, a Maristella e Valentina per la perdita del loro amato

### Franco

- **Metzo**, 13 ottobre 2016.

I soci e le collaboratrici dello Studio Ferrari Papetti Francapi piangono l'improvvisa scomparsa del geometra

### Francesco Francapi

esempio di rettitudine, onestà e correttezza. - **Milano**, 13 ottobre 2016.

Giuliana e Jacopo abbracciano Maristella e Valentina in questo momento di grande dolore per la perdita del caro

### Franco

- **Milano**, 13 ottobre 2016.

I soci del Lions Club Adda Milanese ricorderanno sempre con affetto il caro socio

### Franco Francapi

e abbracciano Maristella, Valentina, Carla e Patrizia in questo momento di dolore. - **Metzo**, 14 ottobre 2016.

Partecipano al lutto:

- Luccia.
- Alida e Enzo.
- Alberto e Rosa Maria.
- Emanuela e Mariuccia.

I condomini di via Quadrorno 6 Milano partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

### Rag. Francesco Francapi

- **Milano**, 13 ottobre 2016.

## Francesco Francapi

Partecipano al lutto:

- I condomini di via Eustachi 28 Milano.

Zeno Aldo Fedeli, con lo staff dello Studio Fedeli & Olivetto Associati, è vicino alla moglie Mara e al figlio Federico per la scomparsa dello stimatissimo

### Ing. Antonio Albano

- **Milano**, 13 ottobre 2016.

- **Milano**, 13 ottobre 2016.

Giorgio Adriana, Veronica con Emanuele, Marco con Stefania sono vicini a Sara e Camilla per la perdita del caro

### Luca Boneschi

- **Milano**, 13 ottobre 2016.

Partecipano al lutto:

- I dirigenti e le maestranze del gruppo Mapei.

Ciao caro

### Luca

ci mancherai tanto. - Gianpaolo Furlan, Cecilia Fabiani. - **Milano**, 13 ottobre 2016.

Laura, Franca e Simona con Giancarlo si stringono con l'affetto di sempre a Sara e Camilla ricordando il carissimo

### Luca

- **Milano**, 13 ottobre 2016.

Laura Squinzi, Paolo Banfi, Stefania Zoia e lo Studio Squinzi & Associati ricordano il brillante collega, ma soprattutto l'amico sensibile

### Avv. Luca Boneschi

e sono vicini a Sara e Camilla. - **Milano**, 13 ottobre 2016.

Partecipa al lutto:

- Cristina Bentivoglio.

Con il tuo generoso appassionarti al prossimo, la tua profonda dirittura morale, la tua irresistibile ironia hai saputo arricchire la mia vita. - Grazio

### Luca

Giorgio Treglia partecipa al lutto della famiglia per le nostre vite. - **Milano**, 13 ottobre 2016.

### Avv. Luca Boneschi

grande amico, superiore giuravolarista, docente di illuminata levatura. - **Milano**, 13 ottobre 2016.

Vincenzo Ferrari, con i collaboratori dello studio, partecipa addolorato al lutto dei familiari e dei colleghi per la prematura scomparsa del caro amico

### Luca Boneschi

- **Milano**, 13 ottobre 2016.

Mario Fezzi e Francesca Zaiczyk si stringono con tanto affetto a Sara e Camilla nel momento della scomparsa dell'

### avv. Luca Boneschi

di cui ricordano le grandi doti umane e professionali e con il quale hanno condiviso un bel pezzo di vita e di fede nerazzurra. - **Milano**, 13 ottobre 2016.

Paolo, Monica, Giulia e Giuseppe Biscottini abbracciano con tanto affetto Sara e Camilla pensando a

### Luca

caro e indimenticabile amico. - **Milano**, 13 ottobre 2016.

Partecipa al lutto:

- Alessandra Pellegriani.

Giovanni e Desi, con Matilde, Caterina e Ginevra, ricordano con affetto e rimpianto il caro

### Luca

la sua genuina libertà di spirito.- A Sara e a Camilla un fraterno abbraccio. - **Milano**, 13 ottobre 2016.

Ti ricordiamo con affetto e con rimpianto, caro

### Luca

Siamo vicini con un abbraccio a Sara e Camilla.- Luigi Vanni e Lorenza Salamon. - **Milano**, 13 ottobre 2016.

Gianni e Elena Ferrari ricordano l'eleganza intellettuale e morale di

### Luca Boneschi

e si stringono commossi a Sara e Camilla. - **Milano**, 13 ottobre 2016.

### Luca

Un'amicizia, una vita, un immenso dolore.- Giovanni e Cesare Stevan, Manù e Vittorio Algarotti, Liliana e Giannmarco Bagliani. - **Milano**, 13 ottobre 2016.

Nerio Diadià ricorda la grande figura morale e professionale dell'

### avv. Luca Boneschi

- **Milano**, 13 ottobre 2016.

Marco e Fabio ricordano gli anni lontani di lotte in comune e quelli più recenti di condivisione e di amicizia trascorsi con

### Luca

e sono vicini a Sara e Camilla con tantissimo affetto. - **Milano**, 13 ottobre 2016.

Domenico, Giovanni, Antonio, Marco, Fabio e Giuseppe ricordano con affetto

### Luca

e la sua partecipazione, intelligente e pacata, alle "colazioni non da Tiffany".- Un abbraccio da tutti a Sara e Camilla. - **Milano**, 13 ottobre 2016.

I giudici della Sezione Lavoro del Tribunale di Milano ricordano con profonda stima e grande rimpianto l'

### Avv. Luca Boneschi

- **Milano**, 13 ottobre 2016.

Lo studio Boneschi Otolini e lo studio Marcassoli piangono la scomparsa del caro

### avv. Luca Boneschi

maestro e amico insostituibile. - **Milano**, 13 ottobre 2016.

Partecipano al lutto:

- L'avvocato Andrea Ottolini.
- L'avvocato Manuela Marcassoli.
- La Dott.ssega Beatrice Mero.
- Niccolò Scremin.
- Mirella Lupis.

Il Presidente, i Vicepresidenti, i docenti, i ricercatori e tutto lo staff dell'ISPI si uniscono al grande lutto di Sara e Camilla per la scomparsa di

### Luca Boneschi

- **Milano**, 14 ottobre 2016.

Paolo e Gigi sono affettuosamente vicini a Sara e Camilla nel dolore per la scomparsa di

### Luca

- **Milano**, 14 ottobre 2016.

### Luca Boneschi

Partecipano al lutto:

- Marco Manuela e Federico Garibaldi.
- Marina e Vittorio Dotti.
- Raffaella Bruscia.
- Giovanni Gaglio.
- Mario e Lizzie Martinetti.
- La famiglia Dal Lago.
- Livia Manera Sambuy.
- Franco Abruzzo.

Benedetta con la mamma Paola, Paolo, Enrico e lo zio Enrico annuncia con grande tristezza la perdita del babbo

### Prof. Fabrizio Corbi

Avvocato

I funerali si terranno sabato 15 ottobre alle ore 11.30 nella chiesa di San Domenico di Fiesole. - **Firenze**, 14 ottobre 2016.

Mario Giordano si unisce al dolore di Benedetta per la perdita del caro papà

### Fabrizio Corbi

- **Milano**, 14 ottobre 2016.

La redazione del Tq4 è vicina a Benedetta per la perdita del suo caro papà

### Fabrizio Corbi

- **Milano**, 14 ottobre 2016.

Il Direttore e tutta la redazione di Studio Aperto abbracciano l'amica e collega Benedetta per la perdita del papà

### Fabrizio Corbi

- **Milano**, 14 ottobre 2016.

Mauro Crippa, Andrea Delogo e i colleghi della Direzione Generale Informazione Mediaset partecipano con affetto e commoione al dolore di Benedetta Corbi e della sua famiglia per la scomparsa del papà

### Avv. Fabrizio Corbi

- **Milano**, 13 ottobre 2016.

Il Presidente e la Giunta dell'Unione delle Camere Penali partecipano commossi al lutto che ha colpito l'Unione delle Camere Penali Italiane e tutta l'avvocatura per la scomparsa dell'

### Avv. Prof. Fabrizio Corbi

Vice Presidente dal 1994 al 1996 e Presidente UCPI dal 1997 al 1998, ricordandone l'appassionato e intelligente contributo alla crescita dell'unione ed alla diffusione della cultura del giusto processo e del diritto penale costituzionale. - **Roma**, 13 ottobre 2016.

Si è serenamente spento

### Luciano Camillo Ogna

circondato dall'affetto dei suoi cari..- Ne danno il triste annuncio Bruna, Lucia con Roberto e Marta, Fabrizio con Silvia Francesco e Alessandro.. I funerali si svolgeranno il 14 ottobre alle 14.45 presso la chiesa Santi Quattro Evangelisti via Pezzotti 53. - **Milano**, 13 ottobre 2016.

Partecipano al lutto:

- Claudio e Gabriella Camilli con i figli.
- Luciana Benati.

Adele, Luigi, Marcello con le rispettive famiglie si uniscono al dolore di Bruna, Lucia, Fabrizio per la scomparsa del fratello

### Dott. Luciano Ogna

- **Milano**, 13 ottobre 2016.

La società Giovanni Ogna & figli S.p.A. partecipa al lutto della famiglia per la perdita del Presidente onorario

### Dott. Luciano Ogna

- **Muggio**, 13 ottobre 2016.

Partecipa al lutto:

- La famiglia Cottino.

Il Golf Club Monticello partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa di

### Mario Prette

- **Cassina Rizzardi**, 13 ottobre 2016.

Il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti e tutti i componenti di Marposs S.p.A. e di Marposs Italia S.p.A. partecipano commossi al dolore della famiglia Prette per la scomparsa dell'

### Ing. Mario Prette

- **Bentivoglio (BO)**, 13 ottobre 2016.

Il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti e tutti i componenti di Metrel S.p.A. partecipano al lutto che ha colpito la famiglia Prette per la scomparsa del loro fondatore

### Ing. Mario Prette

- **Cornate d'Adda (MB)**, 13 ottobre 2016.

## Mario Prette

Partecipano al lutto:

- Massimo e Paola Colombo.

È mancato il ragioniere

### Giancarlo Franck Vigone

Addolorati ne danno l'annuncio i figli Gianluca

## MILANO

CORRIERE DELLA SERA

corriere.it  
milano.corriere.itVia Solferino 28, Milano 20121 - Tel. 02 62821  
Fax 02 62827703 - mail: cormil@rcs.it

## Arte

Festival del Contemporaneo  
La mostra di Armin Linke al Pac  
e aperture straordinariedi **Giovanna Calvenzi**  
a pagina 14

## Concerti

Francesco Renga  
conquista il Forumdi **Raffaella Oliva**  
a pagina 15OGGI 14°C  
Pioggia moderata  
Vento: N 4 Km/h  
Umidità: 87%

| SAB       | DOM       | LUN       | MAR       |
|-----------|-----------|-----------|-----------|
|           |           |           |           |
| 13° / 21° | 13° / 22° | 13° / 21° | 12° / 16° |

Dati meteo a cura di 3B Meteo.com  
Onomastici: Guendalina, Guendalino

La morte del Nobel Il rapporto di odio-amore con la città: dall'Ambrogino rifiutato alla collezione finita a Verona

## L'addio a Fo in piazza Duomo

Milano si mobilita: «Una casa per le sue opere. Intitoliamogli la Palazzina Liberty»

LETTERATO  
DEL POPOLOdi **Pierluigi Panza**

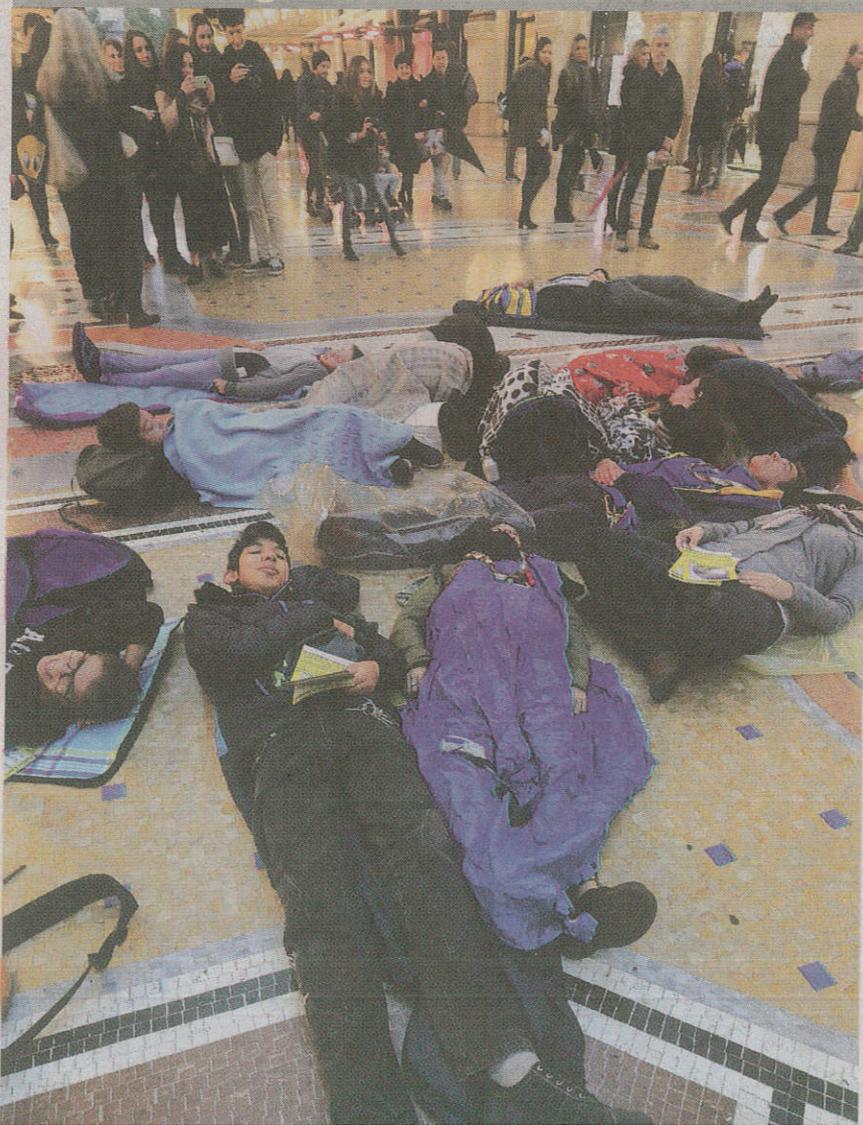
Nel 2001, nel discusso programma di Celentano 125 milioni di caz...te, si videro Dario Fo, Giorgio Gaber ed Enzo Jannacci impegnati in una partita a carte mentre cantano *Ho visto un re*. Credo che siano stati loro i rappresentanti di un'ideale linea culturale lombarda seguita alla più sofisticata stagione degli ermetici Eugenio Montale e Salvatore Quasimodo, milanesi d'adozione. I tre hanno ricollocato il lavoro letterario nel teatro satirico, inventandosi idiomi e modi di fare propri del teatro dell'arte.

continua a pagina 3

LA BEFFA  
AL POTEREdi **Dino Messina**

Omai la stagione della Palazzina Liberty era passata, ma Dario Fo non perdeva occasione di difendere quell'esperienza, che aveva animato...

## Il flash mob Il gesto simbolico dei volontari



Lutto cittadino e funerale laico in piazza del Duomo domani a mezzogiorno per l'attore teatrale Dario Fo, scomparso ieri all'età di 90 anni. Oggi la camera ardente al Teatro Strehler dalle 9.45.

Intanto a Palazzo Marino si prepara una mozione comune per dedicare al premio Nobel la Palazzina Liberty dopo che l'intero archivio storico di Fo è ormai finito a Verona.

alle pagine 2 e 3 **Foschini**

## TRA STRADE E TEATRI

Dalle periferie  
alla Scala:  
tutti i suoi palchidi **Maurizio Porro**

a pagina 3

## ● AREA C PARLA GRANELLI

«Controlli elettronici  
sui furgoni in centro  
Moto, niente ticket»di **Rossella Verga**

L'assessore alla Mobilità, Marco Granelli, spinge sull'integrazione tariffaria per favorire l'uso del trasporto pubblico per chi arriva a Milano dall'hinterland e annuncia che la riduzione delle strisce blu nel centro storico sarà del 30 per cento. Controlli sul carico e scarico merci con i sensori. Nessuna limitazione in vista per le moto.

a pagina 4

La droga dello sballo Sequestro per 2 milioni, 36 arresti  
Blitz nei covi dello shaboo  
Stroncato il traffico dei boss

Due milioni di euro di shaboo importato a Milano dalla Polonia. Maxi-operazione dei carabinieri, 36 le persone che sono state arrestate. Si tratta di cinesi, filippini e vietnamiti. Scoperte le basi in città per nascondere lo stupefacente. Il

## APPELLO ALL'INTESA MUSEO-ACCADEMIA

Porta Gregotti, Brera taglia  
il nastro e le polemichedi **Maurizio Giannattasio**

Nel 2001, nel discusso programma di Celentano 125 milioni di caz...te, si videro Dario Fo, Giorgio Gaber ed Enzo Jannacci impegnati in una partita a carte mentre cantano *Ho visto un re*. Credo che siano stati loro i rappresentanti di un'ideale linea culturale lombarda seguita alla più sofisticata stagione degli ermetici Eugenio Montale e Salvatore Quasimodo, milanesi d'adozione. I tre hanno ricollocato il lavoro letterario nel teatro satirico, inventandosi idiomi e modi di fare propri del teatro dell'arte.

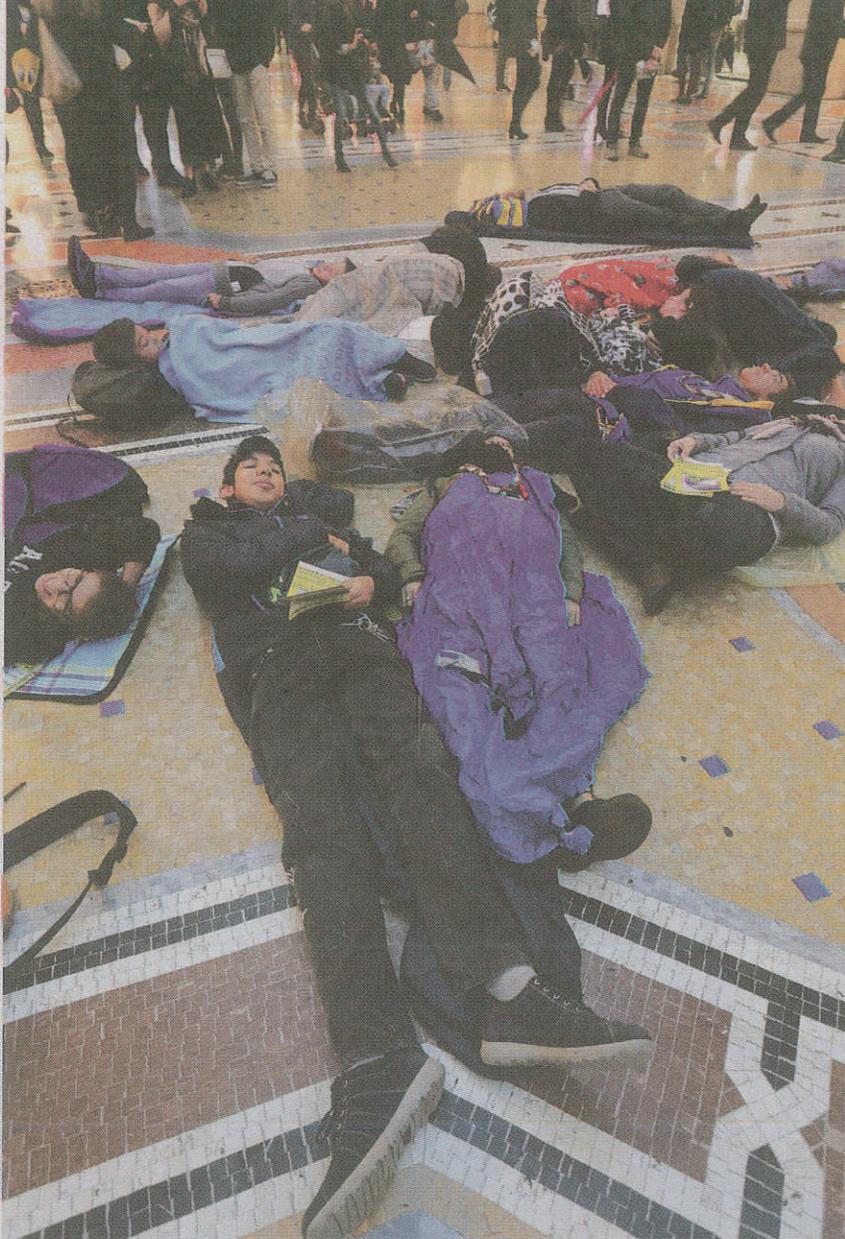
continua a pagina 3

## LA BEFFA AL POTERE

di Dino Messina

Ora mai la stagione della Palazzina Liberty era passata, ma Dario Fo non perdeva occasione di difendere quell'esperienza, che aveva coinvolto non solo gli attori del suo collettivo teatrale, ma artisti, giovani, intellettuali impegnati. Una delle tante occasioni si ebbe a fine agosto 1986, quando dalla giunta Tognoli partì la proposta, contestata dalle destre, di realizzare un monumento alle vittime di Fiorenzo Bava Beccaris, il generale che durante le tre infauste giornate del maggio 1898 aveva ordinato alle truppe di sparare sui milanesi.

continua a pagina 3



## La lunga notte dei senza dimora inizia in Galleria

Scesi in Galleria col sacco a pelo (foto). È il flash mob dei volontari di 18 onlus impegnate con i senza tetto per la «Notte dei senza dimora», domani in piazza Santo Stefano. Eventi e cena offerta a tutti. I boy scout si fermeranno lì a dormire. (el. an.)

a pagina 10

Strehler dalle 9.45.

Intanto a Palazzo Marino si prepara una mozione comune per dedicare al premio Nobel la Palazzina Liberty dopo che l'intero archivio storico di Fo è ormai finito a Verona.

alle pagine 2 e 3 Foscini

TRA STRADE E TEATRI

## Dalle periferie alla Scala: tutti i suoi palchi

di Maurizio Porro

a pagina 3



di Rossella Verga

L'assessore alla Mobilità, Marco Granelli, spinge sull'integrazione tariffaria per favorire l'uso del trasporto pubblico per chi arriva a Milano dall'hinterland e annuncia che la riduzione delle strisce blu nel centro storico sarà del 30 per cento. Controlli sul carico e scarico merci con i sensori. Nessuna limitazione in vista per le moto.

a pagina 4

## La droga dello sballo Sequestro per 2 milioni, 36 arresti Blitz nei covi dello shaboo Stroncato il traffico dei boss

Due milioni di euro di shaboo importato a Milano dalla Polonia. Maxi-operazione dei carabinieri, 36 le persone che sono state arrestate. Si tratta di cinesi, filippini e vietnamiti. Scoperte le basi in città per nascondere lo stupefacente. Il blitz in un hotel. La droga arrivava nascosta a bordo di macchine e a volte era occultata negli estintori. Quella del Comando provinciale dell'Arma è la più massiccia e importante operazione contro lo shaboo condotta in Italia. Lo stupefacente viene fumato, iniettato o sniffato; è uno stimolante con effetti potentissimi, devastanti. Numerose sono le piazze «acclamate» di spaccio a Milano ma l'inchiesta ha decapitato i traffici.

a pagina 9 Galli

APPELLO ALL'INTESA MUSEO-ACCADEMIA

## Porta Gregotti, Brera taglia il nastro e le polemiche

di Maurizio Giannattasio



Segnali di pace dopo le polemiche dei giorni scorsi. Il taglio del nastro della «Porta Gregotti», dal nome dell'architetto che assieme al ministro Franceschini (foto), al sindaco Sala e al sovrintendente Bradburne, ha riaperto l'ingresso della Pinacoteca di Brera chiuso da 113 anni, è stato soprattutto un messaggio lanciato a chi ha opposto resistenze al trasloco dell'Accademia: «Risolveremo tutto in modo positivo — ha detto il ministro —. A breve la firma del protocollo».

a pagina 5

## Nonna padrona, primo giorno di pace

Caso Gilardoni: il figlio-commissario non le toglie l'ufficio e si insedia in sala riunioni

RAGAZZI DOWN AL BANCONE

## I baristi speciali del «Café21»

di Roberto Rotondo

Ogni mattina quattro baristi down danno la sveglia al Comune di Varese. I ragazzi, con gli educatori, gestiscono il Café21 all'interno di Palazzo Estense. È il primo progetto del genere in una pubblica amministrazione.

a pagina 10

Primo giorno di pace alla Gilardoni Raggi X di Mandello del Lario. Ieri si è insediato Marco Taccani Gilardoni, amministratore giudiziario e figlio della presidente di fatto esautorata. Nessuno scontro verbale, pranzo in mensa per il manager che dovrebbe riportare l'azienda alla «normalità» dopo anni di vessazioni che hanno provocato un'emorragia di lavoratori. In serata assemblea con i dipendenti, compreso il temuto braccio destro della ex presidente.

a pagina 11

IL RETTORE DEL SAN CARLO

## «Non servono nuovi baùscia»

di Giampiero Rossi

«Classe dirigente? Meglio una classe responsabile». Il rettore del Collegio San Carlo, don Aldo Geranzani, parla dei ragazzi della Milano di domani: «Non ci serve una generazione di baùscia».

a pagina 7

**Flou**

**VENDITA SPECIALE**  
PRESSO LA SEDE DI MEDA VIA CADORNA 12

Esclusivamente limitata ai giorni:  
14, 15, 16 ottobre • 21, 22, 23 ottobre  
28, 29, 30 ottobre

orari: Ven 9/12.30 - 14/19 • Sab-Dom 9/19

Per informazioni Numero Verde 800 82.90.70  
info@flou.it

**Elite**  
L'ETERNE D'EXCEPTION

**DORMITE MEGLIO. DORMITE SU ELITE.**

ELITE GALLERY  
Via Marco Formentini 14  
in Brera • 20121 Milano  
www.elitebeds.it

*Dario Fo* 1926-2016



#### L'album dei ricordi

Dario Fo e Franca Rame alla nascita del figlio Jacopo nel 1955 (prima foto a sinistra). Il Nobel per la letteratura con Enzo Jannacci — nel 1987 — a una manifestazione contro il lancio dell'Alfa Romeo 164. A destra: Fo con l'ex sindaco Giuliano Pisapia all'inaugurazione del giardino Franca Rame il 16 marzo 2016



Scola  
Era ateo,  
ma sperava  
di essere  
sorpreso  
Credo che  
ora lo sia



Moratti  
Perdiamo  
un genio  
semplice  
e ribelle  
dallo spirito  
nerazzurro

# Dario Fo, funerale laico in piazza del Duomo «Una casa per la sua arte Per lui Palazzina Liberty»

Oggi camera ardente allo Strehler, domani l'ultimo saluto

«E sempre alleeeeegri bisogna stareee / che il nostro piaaangere fa male al ree...»: quante milioni di volte l'avrà cantata? E adesso che Dario Fo all'improvviso non c'è più, e che il sindaco Beppe Sala proclama il lutto cittadino e che il consiglio comunale gli dedica un minuto di silenzio come è successo ieri, e che la città gli offre piazza Duomo — come succederà domani —

per il primo grande funerale laico mai celebrato davanti alla Cattedrale, insieme con quella canzone che da mezzo secolo è l'inno dello sghignazzo verso il potere tornano in mente i tanti, infiniti momenti di amore tra Dario e la città che lo aveva adottato (o meglio che *lui* aveva adottato) ma anche i non pochi di insofferenza da una parte e diciamo pure sofferenza dall'altra, dall'Ambrogino

che lei provò a dargli e lui rifiutò fino al museo che a lui (ma soprattutto a sua moglie Franca) sarebbe tanto piaciuto ma che la città gli negò. Lasciandolo scappare a Verona.

È morto all'ospedale Sacco ieri dopo aver furiosamente lavorato e addirittura cantato fino a pochi giorni prima, al punto che guardando le facce stupite dei tanti milanesi convenuti nel pomeriggio davanti



alla sua casa di Porta Romana, per lasciare un fiore o condividere un ricordo col figlio Jacopo, qualcuno butta lì una battuta che parafrasando un suo vecchio titolo non gli sarebbe forse dispiaciuta: «La morte accidentale di un novantenne». E così ciascuno di quelli ne ricorda un pezzo più o meno recente, di Dario. Quando il 16 marzo scorso l'allora sindaco Pisapia aveva intitolato un giardino alla Franca, coi leghisti tutt'attorno a protestare per il resto delle periferie e lui a dire «parliamone». La visita ai carcerati di San Vittore all'inizio l'anno scorso. Quando nel '97 appunto disse no all'Ambrogino definendolo «una chiavica» in polemica con l'amministrazione Albertini. Quando nel 2008 corse alle primarie del centrosinistra, battuto dall'ex prefetto Bruno Ferrante al quale poi preferì una propria lista — Uniti per Fo — con la quale strappò anche un seggio a Palazzo Marino, subito mollato. E poi l'approdo a Grillo e ai Cinque Stelle, e un'opposizione alla Milano dell'Expo talmente convinta che quando l'ex commissario Beppe Sala divenne il

«Sorpreso»  
Credo che  
ora lo sia



**Moratti**  
Perdiamo  
un genio  
semplice  
e ribelle  
dallo spirito  
nerazzurro

## Oggi camera ardente allo Strehler, domani l'ultimo saluto

«E sempre alleeeeegri bisogna stareee / che il nostro piaaangere fa male al ree-ee...»: quante milioni di volte l'avrà cantata? E adesso che Dario Fo all'improvviso non c'è più, e che il sindaco Beppe Sala proclama il lutto cittadino e che il consiglio comunale gli dedica un minuto di silenzio come è successo ieri, e che la città gli offre piazza Duomo — come succederà domani —

per il primo grande funerale laico mai celebrato davanti alla Cattedrale, insieme con quella canzone che da mezzo secolo è l'inno dello sghignazzo verso il potere tornano in mente i tanti, infiniti momenti di amore tra Dario e la città che lo aveva adottato (o meglio che *lui* aveva adottato) ma anche i non pochi di insofferenza da una parte e diciamo pure sofferenza dall'altra, dall'Ambrogino

che lei provò a dargli e lui rifiutò fino al museo che a lui (ma soprattutto a sua moglie Franca) sarebbe tanto piaciuto ma che la città gli negò. Lasciandolo scappare a Verona.

È morto all'ospedale Sacco ieri dopo aver furiosamente lavorato e addirittura cantato fino a pochi giorni prima, al punto che guardando le facce stupite dei tanti milanesi convenuti nel pomeriggio davanti



re «parliamone». La visita ai carcerati di San Vittore all'inizio l'anno scorso. Quando nel '97 appunto disse no all'Ambrogino definendolo «una chiavica» in polemica con l'amministrazione Albertini. Quando nel 2008 corse alle primarie del centrosinistra, battuto dall'ex prefetto Bruno Ferrante al quale poi preferì una propria lista — Uniti per Fo — con la quale strappò anche un seggio a Palazzo Marino, subito mollato. E poi l'approdo a Grillo e ai Cinque Stelle, e un'opposizione alla Milano dell'Expo talmente convinta che quando l'ex commissario Beppe Sala divenne il

## L'opera del popolo

### Contestazioni, beffe al potere e quel monumento a Bava Beccaris

di **Dino Messina**

SEGUE DA PAGINA 1

Nella polemica intervenne Dario Fo. «Noi il monumento ce l'avevamo già, ma il Comune l'ha fatto rimuovere» ci disse beffardamente il commediografo facendoci accomodare nel salotto della sua casa a Porta Romana. «Poco distante dalla Palazzina Liberty —

continuò — c'è uno degli incroci bloccati dalla folla in rivolta su cui il generale aveva fatto puntare uno dei suoi cannoni. Ci venne così l'idea di erigere un monumento ironico a Bava Beccaris usando dei rottami: le ruote di una vecchia trebbiatrice, un grosso contenitore metallico, una lavatrice in disuso. Come medaglie dei tondini e dei

ferri da stiro». L'opera, realizzata da Ugo Guarino, scultore che aveva lavorato con lo psichiatra Franco Basaglia e che per molti decenni collaborò con il *Corriere della sera*, era completata dalla scritta: «Il popolo milanese al grande fondatore della democrazia giustamente premiato dal re buono per aver eliminato i facinorosi, i cittadini



Nel 1976 l'inaugurazione dell'opera

benemeriti posero». La statua di Guarino ebbe vita breve, nove anni, dal 1976 al 1985. Qualche milanese ancora se ne ricorda. Il monumento alle vittime di Bava Beccaris non venne mai realizzato. Rimane uno schizzo a matita che quella mattina Dario Fo disegnò su un foglio bianco per il *Corriere della Sera*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

candidato sindaco del centro-sinistra arrivò a dire che piuttosto avrebbe votato Parisi: «Ma per dire!», precisò subito con una risata delle sue. «Ha aiutato Milano a uscire dai confini italiani», ha detto ieri Sala. Aggiungendo un «credo proprio di sì» alla domanda se anche lui avrà un posto al Famedio tra i milanesi illustri.

Intanto i capigruppo di Palazzo Marino hanno iniziato a lavorare a una mozione comune, da presentare alla commemorazione ufficiale la settimana prossima, per intitolare a Fo la Palazzina Liberty. Tutti d'accordo? Quasi. Perché se Filippo Barberis per il Pd la definisce una «idea bellissima» Matteo Forte di Milano popolare dice che certo, nulla in contrario, ma «allora gli altri grandi milanesi come Craxi?». Basilio Rizzo invece torna sul nodo del museo: «Assurdo che tutto l'archivio storico di Dario e Franca sia finito a Verona, bisogna riportarlo a Milano». «Sarebbe stato bello se fosse successo — ha detto ieri Jacopo rispondendo anche al mancato affidamento di un teatro milanese al padre — ma con i se si va poco lontano».

Oggi la camera ardente sarà allestita nel foyer del Piccolo Teatro Strehler, come per Franca Rame nel maggio del 2013. Dalle 9.45 a mezzanotte e poi domani dalle 8.30 alle 11 quando il corteo partirà verso Piazza Duomo dove il premio Nobel avrà il suo funerale civile: «Vogliamo bene ai preti — diceva ieri il figlio — ma sarà una cerimonia laica. Se poi anche il Papa vuol venire è benvenuto». Nel frattempo ha parlato l'arcivescovo Angelo Scola: «Dario Fo ha sempre detto di essere ateo ma di sperare di essere sorpreso, e io credo che ora questa sorpresa l'abbia incontrato».



Escobar Era ostinato nel rifiutare di arrendersi alle

## Dal foyer della Scala alle periferie Velluti rossi e capannoni occupati Così il varesino diventò milanese

Le impronte dell'immigrato varesino Dario Fo si ritrovano lungo tutta Milano, la sua città. Visse a lungo in **corso di Porta Romana**, ma i teatri sono stati i suoi luoghi di elezione: nelle prime riviste fine anni 40 (Olimpia, Mediolanum, Dal Verme, luoghi perduti), ma il lancio avviene in **via Rovello 2** al Piccolo Teatro dove Grassi e Strehler aprono le porte al surreale trio Parenti, Fo e Durano. La decennale stagione con Franca Rame è al **Teatro Odeon di via Santa Radegonda** (oggi sala 2 del cinema) dove i coniugi debuttavano con farse dal ti-

nel capannone del **Collettivo La Comune di via Colletta**. Uno degli edifici che hanno segnato la carriera fu quello della Rai di **corso Sempione 27** perché lì fu decisa la sospensione di quella storica *Canzonissima* nel '62 sgradita al potere tv. Ricorda il regista Filippo Crivelli: «La sera in cui i due attori furono "sospesi" ci fu una sollevazione del mondo dello spettacolo. Andammo in gruppo a casa di Dario e Franca, in **via Molino delle Armi** e avevamo tutti una gran voglia di protestare a viva voce e c'erano Buazzelli, Leydi, Cobelli e il musicista Fiorenzo

del programma. Tornato in centro, Fo fu spesso ospite del **Teatro Nuovo in piazza San Babila**, recitò spesso al **Puccini di corso Buenos Aires**, andava dall'amico Franco al **Parenti di via Pier Lombardo**, mentre ci si ricorda dell'anarchico Pinelli al **Teatro Cristallo di via Castelbarco** e allo **Smeraldo** che lo ospitò in **piazza XXV Aprile**. E con una deviazione si arriva in **piazza della Scala**: nella sala del Piermarini Fo allestì *L'histoire du soldat* di Stravinski nel '79. E se al Gerolamo in **piazza Beccaria** recitò *Comica finale*, negli anni 80 Wachter lo chiamò al **Ciak in via Sangallo**, andò al **Teatro Strehler** nuova sede del Piccolo e così al **Lirico in via Larga** furoreggiò con *Johan Padan* e la *scoperta delle Americhe*. Fra le ultime apparizioni, gli **Arcimboldi** per la *Vita della Callas*, mentre Franca Rame fu ospite dell'Elfo di **via Menotti** con i suoi monologhi. Perseguitato dalla

## Testi e linguaggi

### Un narratore onomatopico di dialetti pop

SEGUE DA PAGINA 1

Con la «giullarata» *Mistero Buffo*, Fo rielaborò vecchi testi in *grammelot*, un linguaggio onomatopico d'invenzione, tipico degli improvvisatori, che mescola dialetti lombardi tenuti insieme in un teatro di narrazione. Gaber, a sua volta, fu l'inventore del teatro-canzone, ovvero dell'improvvisazione su un testo canoro. Dal 1956 nei «Rock Boys» con Gaber e Celentano, Jannacci fu invece il caposcuola di un cabaret che procedeva per improvvisazione e *pastiche* linguistici di italiano pop e dialetto. Muovendosi dunque tra Gadda e Testori, Fo, Gaber e Jannacci hanno segnato con il loro (apprezzabile o meno, spesso politicizzato) «teatro d'improvvisazione» un tipo di presenza ambrosiana nella storia dell'espressione linguistica del secondo Novecento. Dopo questi «bad boys» della teatralità, è venuto il Postmoderno di Umberto Eco, che pure era candidato al Nobel ed è scomparso quest'anno, e l'esperienza in corso della Adelphi di Roberto Calasso, nelle quali, tuttavia, Milano ha avuto più che altro un ruolo di città ospitante. Si tratta



Tra il palco e la città

no». «Sarebbe stato bello se fosse successo — ha detto ieri Jacopo rispondendo anche al mancato affidamento di un teatro milanese al padre — ma con i se si va poco lontano».

Oggi la camera ardente sarà allestita nel foyer del Piccolo Teatro Strehler, come per Franca Rame nel maggio del 2013. Dalle 9.45 a mezzanotte e poi domani dalle 8.30 alle 11 quando il corteo partirà verso Piazza Duomo dove il premio Nobel avrà il suo funerale civile: «Vogliamo bene ai preti — diceva ieri il figlio — ma sarà una cerimonia laica. Se poi anche il Papa vuol venire è benvenuto». Nel frattempo ha parlato l'arcivescovo Angelo Scola: «Dario Fo ha sempre detto di essere ateo ma di sperare di essere sorpreso, e io credo che ora questa sorpresa l'abbia incontrata». Ieri in piazza c'era un ambulante che quella canzone continuava a metterla su. Ogni volta che arrivava al punto che dice «piangeva tante lacrime / ma tante che / bagnava anche il cavallo». E rideva.

**Paolo Foschini  
Rossella Verga**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Escobar**  
Era ostinato  
nel rifiutare  
di arrendersi  
alla  
superficialità

## Dal foyer della Scala alle periferie Velluti rossi e capannoni occupati Così il varesino diventò milanese

Le impronte dell'immigrato varesino Dario Fo si ritrovano lungo tutta Milano, la sua città. Visse a lungo in **corso di Porta Romana**, ma i teatri sono stati i suoi luoghi di elezione: nelle prime riviste fine anni 40 (Olimpia, Mediolanum, Dal Verme, luoghi perduti), ma il lancio avviene in **via Rovello 2** al Piccolo Teatro dove Grassi e Strehler aprono le porte al surreale trio Parenti, Fo e Durano. La decennale stagione con Franca Rame è al **Teatro Odeon di via Santa Radegonda** (oggi sala 2 del cinema) dove i coniugi debuttavano con farse dal titolo profetico (*Settimo ruba un po' meno*). Dopo una fugace apparizione al teatro di **via Manzoni** con *La signora è da buttare*, la compagnia abbandona il velluto rosso dei teatri borghesi e si trasferisce in periferia.

Fo è il primo che fa risorgere occupandola la **Palazzina Liberty** con il *Mistero buffo* e dove si entra sotto gli occhi delle forze dell'ordine, come

nel capannone del **Collettivo La Comune di via Colletta**. Uno degli edifici che hanno segnato la carriera fu quello della Rai di **corso Sempione 27** perché lì fu decisa la sospensione di quella storica *Canzonissima* nel '62 sgradita al potere tv. Ricorda il regista Filippo Crivelli: «La sera in cui i due attori furono "sospesi" ci fu una sollevazione del mondo dello spettacolo. Andammo in gruppo a casa di Dario e Franca, in **via Molino delle Armi** e avevamo tutti una gran voglia di protestare a viva voce e c'erano Buazzelli, Leydi, Cobelli e il musicista Fiorenzo Carpi autore della incriminata sigla

---

---

### I luoghi e le tracce

Gli esordi all'Odeon, l'arte militante in via Colletta, la Rai al Sempione e la casa in corso di Porta Romana

del programma. Tornato in centro, Fo fu spesso ospite del **Teatro Nuovo in piazza San Babila**, recitò spesso al **Puccini di corso Buenos Aires**, andava dall'amico Franco al **Parenti di via Pier Lombardo**, mentre ci si ricorda dell'anarchico Pinelli al **Teatro Cristallo di via Castelbarco** e allo **Smeraldo** che lo ospitò in **piazza XXV Aprile**. E con una deviazione si arriva in **piazza della Scala**: nella sala del Piermarini Fo allestì *L'histoire du soldat* di Stravinski nel '79. E se al Gerolamo in **piazza Beccaria** recitò *Comica finale*, negli anni 80 Wachter lo chiamò al **Ciak in via Sangallo**, andò al **Teatro Strehler** nuova sede del Piccolo e così al **Lirico in via Larga** furoreggiò con *Johan Padan e la scoperta delle Americhe*. Fra le ultime apparizioni, gli **Arcimboldi** per la *Vita della Callas*, mentre Franca Rame fu ospite dell'Elfo di **via Menotti** con i suoi monologhi. Perseguitato dalla censura, fin dai tempi del *El poer nano* alla radio, ebbe travagliati rapporti col **Consolato americano** che non gli concedeva il visto, mentre l'ultimo schiaffo è venuto dal presidente turco Erdogan che ha messo al bando i testi di Dario Fo ma con illustri colleghi come Shakespeare e Brecht.

**Maurizio Porro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cabaret che procedeva per improvvisazione e *pastiche* linguistici di italiano pop e dialetto. Muovendosi dunque tra Gadda e Testori, Fo, Gaber e Jannacci hanno segnato con il loro (apprezzabile o meno, spesso politicizzato) «teatro d'improvvisazione» un tipo di presenza ambrosiana nella storia dell'espressione linguistica del secondo Novecento. Dopo questi «bad boys» della teatralità, è venuto il Postmoderno di Umberto Eco, che pure era candidato al Nobel ed è scomparso quest'anno, e l'esperienza in corso della Adelphi di Roberto Calasso, nelle quali, tuttavia, Milano ha avuto più che altro un ruolo di città ospitante. Si tratta delle ultime esperienze letterarie prima della stagione del marketing editoriale, degli eventi e della contesa sul Salone del libro in un Paese di non lettori.

**Pierluigi Panza**

© RIPRODUZIONE RISERVATA